

# PASSEGGIATE

VAL DI FASSA

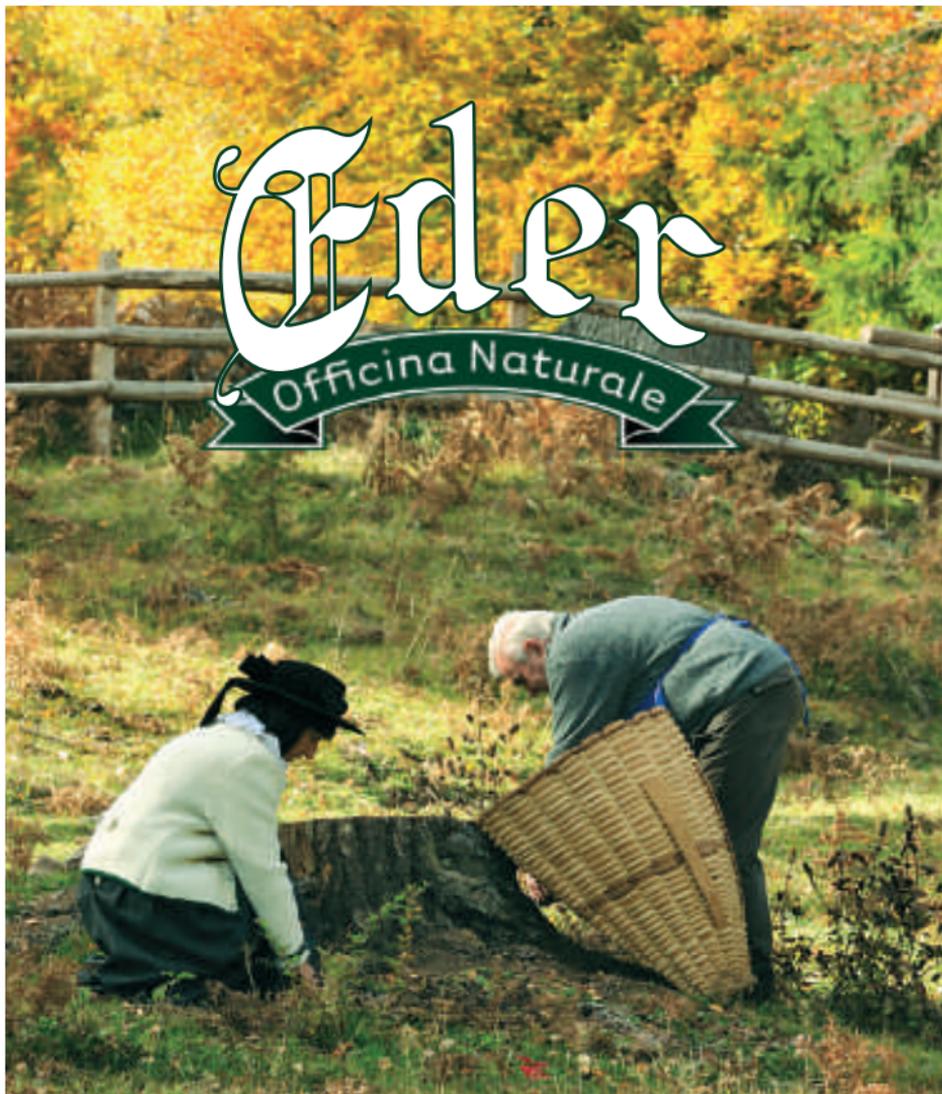


FONDAZIONE

DOLOMITI  
DOLOMITEN  
DOLOMITES  
DOLOMITIS  
UNESCO  
RISPETTO  
LE DOLOMITI

# Eder

Officina Naturale



Dal 1989 specializzata nella produzione artigianale di grappe e specialità alimentari tipiche di alta qualità. Direttamente dal produttore al consumatore.

◆ i nostri punti vendita:

- ◆ CANAZEI - Piazz Marconi 20 tel. 0462.602444
- ◆ MOENA - Piazz de Ramon 52 tel. 0462.574260
- ◆ CAVALESE - Via F.lli Bronzetti 7 tel. 0462.235052

[www.ederofficinaturale.it](http://www.ederofficinaturale.it)

## **A spasso in Val di Fassa, una sorpresa continua**

Boccioli d'infinita sfumature, in un mare di fili d'erba ondulati dal vento. Fitti boschi di abeti e larici così alti da toccare il cielo. Foglie rosse cariche di sole in balia dell'aria frizzante, preludio d'inverno. Dolci scricchiolii di passi sulla neve che rompono il silenzio di un bosco in inverno. E tutto attorno, vette imponenti e leggendarie che incantano, al primo sguardo, come superbe ed altere sovrane.

Ogni periodo dell'anno merita una passeggiata in Val di Fassa. Un passo dopo l'altro, in solitudine, di fronte ad una natura bella quanto disarmante a cui strappare una cartolina di splendore da conservare nella memoria. Una camminata da fare con i bambini, perché non ha pari la libertà di una corsa a perdifiato, in un prato fiorito, tra il gorgoglio dei ruscelli e il luccichio del sole al cospetto di pareti millenarie che sussurrano storie e leggende alla fantasia dei più piccoli. Un'escursione facile e rilassante da compiere con gli amici, fermandosi in una delle aree appositamente attrezzate per un picnic, gustando i sapori e i profumi dei prodotti tipici della gastronomia locale.

Tutto ciò e molto altro ancora da scoprire, seguendo i sentieri della Val di Fassa che qui sono proposti. Piacevoli passeggiate di fondovalle alla portata di tutti, che conducono fra panorami di fiaba e i paesi della valle caratterizzati da storie singolari e tradizioni antiche.

Trentatre passeggiate, illustrate nel dettaglio, per trovare sicuri la strada e per perdersi in un paesaggio di luci, colori ed emozioni che solo la natura maestosa della Val di Fassa sa regalare.

### **INTRODUZIONE**

Le passeggiate descritte in questa pubblicazione si sviluppano soprattutto sul fondovalle. Alcuni itinerari sono facili e di breve percorrenza, altri sono impegnativi e richiedono tempi più lunghi.

Per ciascun percorso è stata fatta una ricognizione del territorio, in modo da fornire una breve descrizione, la lunghezza indicativa dell'itinerario e un'indicazione di ciò che di interessante si può incontrare sul percorso. Quasi tutti gli itinerari si prestano ad essere percorsi anche in senso inverso o partendo da località intermedie.

I tempi di percorrenza, ad eccezione del primo itinerario, sono ampi e sono stati calcolati tenendo conto di eventuali brevi soste per riposarsi e osservare il paesaggio, cogliendo gli aspetti ambientali e naturalistici che più caratterizzano la Val di Fassa.





<b>1</b>	Partenza	MOENA	Lunghezza	18 km
	Arrivo	CANAZEI	Tempo	6 ore circa
			Dislivello totale	280 m

	Ufficio informazioni		Campo di calcio
	Istituto Culturale Ladino		Percorso Vita
	Museo Ladino e sue sezioni		Parco giochi
	Chiesa parrocchiale		Stadio del Ghiaccio
	Chiesa minore		Campo pratica golf
	Cimitero di guerra		Centro Acquatico Dòlaondes
	Edicola religiosa		Forno del pane
	Croce isolata		Fermata autobus
	Ristorante		Passeggiata percorribile con passeggini
	Bar		Croce Rossa
	Fontana		Centro raccolta materiali
	Cascata		Parco
	Cinema		Area pic-nic
	Percorso didattico		Scuola di sci
	Percorso sensoriale		

Str./Strada/Strèda = Via

Questa passeggiata consente di risalire tutta la Val di Fassa in parte lungo il percorso della famosa Marcialonga e in parte lungo la pista ciclabile. Ne descriviamo il tracciato indicando le possibilità di raccordo con i vari paesi della valle in modo che ognuno possa costruirsi un proprio itinerario anche utilizzando elementi di altre passeggiate descritte in questo libretto. L'itinerario parte da Moena.

Da Piazz de Ramon si supera la strettoia in direzione di Soraga salendo a destra la scalinata che immette su Strada de Sameda nella frazione omonima, imboccando la successiva Strada de Sèn Roch si raggiunge la piazzetta della chiesa. Qui si prende a sinistra lungo Strada Frate E. Chiocchetti-Lenz e si esce ben presto dall'abitato. Si prosegue su di una stradina pianeggiante lungo la quale numerose panchine consentono comode ed opportune soste per godere della magnifica vista su Moena, il sottostante lago di Pecé e Soraga sovrastata dalle guglie del Larséché. Si entra a Soraga per Strada de Roisc.

All'incrocio si attraversa e si prosegue su Strada de Gherghele al cui termine si scende verso il corso dell'Avisio. Si lascia Soraga e con un percorso perlopiù pianeggiante, interrotto di tanto in tanto da qualche breve salita, si giunge alla località denominata Pont de Lejja, ponte sull'Avisio nei pressi della chiesa di San Giovanni, dal quale si può accedere a Vigo di Fassa.

Si prosegue, mantenendo la destra, al limite del bosco che fascia le pendici di Cima Dodici e si arriva agevolmente a Meida, frazione di Pozza, costeggiando la piana di Dascé. Si entra nel rione di Freina sulla via omonima.

All'incontro con Strada de Meida si scende a sinistra per girare, quasi subito, a destra per Strada don Lodovico Gross. Passato il ponte si percorre Strada de Grave fino ad una passerella che conduce alla frazione di Pera. Poco prima di raggiungerla si gira a destra verso un boschetto di abeti e larici, ontani e salici.

Si lascia a monte lo skilift Fraine (sulla sinistra passerella per Pera) e, attraverso un ampio spazio aperto, ci si porta ad un'area attrezzata a parco giochi per i bambini. Lasciato a sinistra il ponte in legno e a destra la cappella votiva, si continua sulla strada sterrata lungo l'Avisio.

Si supera in diagonale una costa spoglia dalla quale si scende verso il ponte che dà accesso all'abitato di Mazzin.

Si continua sulla strada forestale, di cui si segue sempre il percorso principale, evitando inutili deviazioni sia sulla destra che sulla sinistra. Dopo un primo tratto pianeggiante si arriva, con una breve salita, ad un dosso attrezzato con panchine e giochi in legno per i bambini.

Quindi si prosegue in salita costeggiando un'ampia area prativa fino a

raggiungere un tratto pianeggiante e proseguire, con un facile saliscendi, fino all'altezza di Campestrin, dove si esce su una larga spianata anch'essa attrezzata con panchine, tavoli e giochi per bambini e dalla quale un ponte permette di attraversare l'Avisio e salire all'abitato. Si attraversa il pianoro, inoltrandosi nel bosco che costeggia l'Avisio. Di fronte a Fontanazzo si incontra una terza area attrezzata e, poco oltre, il ponte che consente di raccordarsi al paese. Continuando invece sempre dritto, si raggiunge ben presto Campitello presso il Pènt de Sera e la stazione della funivia per il Col Rodella.

Si prosegue tenendosi sulla destra lungo il margine del bosco e, costeggiando la piana di Sorèghes con il campo pratica di golf, ci si immette sul tracciato della strada forestale denominata Cercenà, che conduce a Canazei. Si prosegue su comodo e ombreggiato percorso che si insinua fra i prati e le aspre pendici dirupate del Col Pelous. Si entra a Canazei nei pressi del campo sportivo e del parco giochi.

**2****MOENA > MEDIL > PENÌA >  
MOENA**

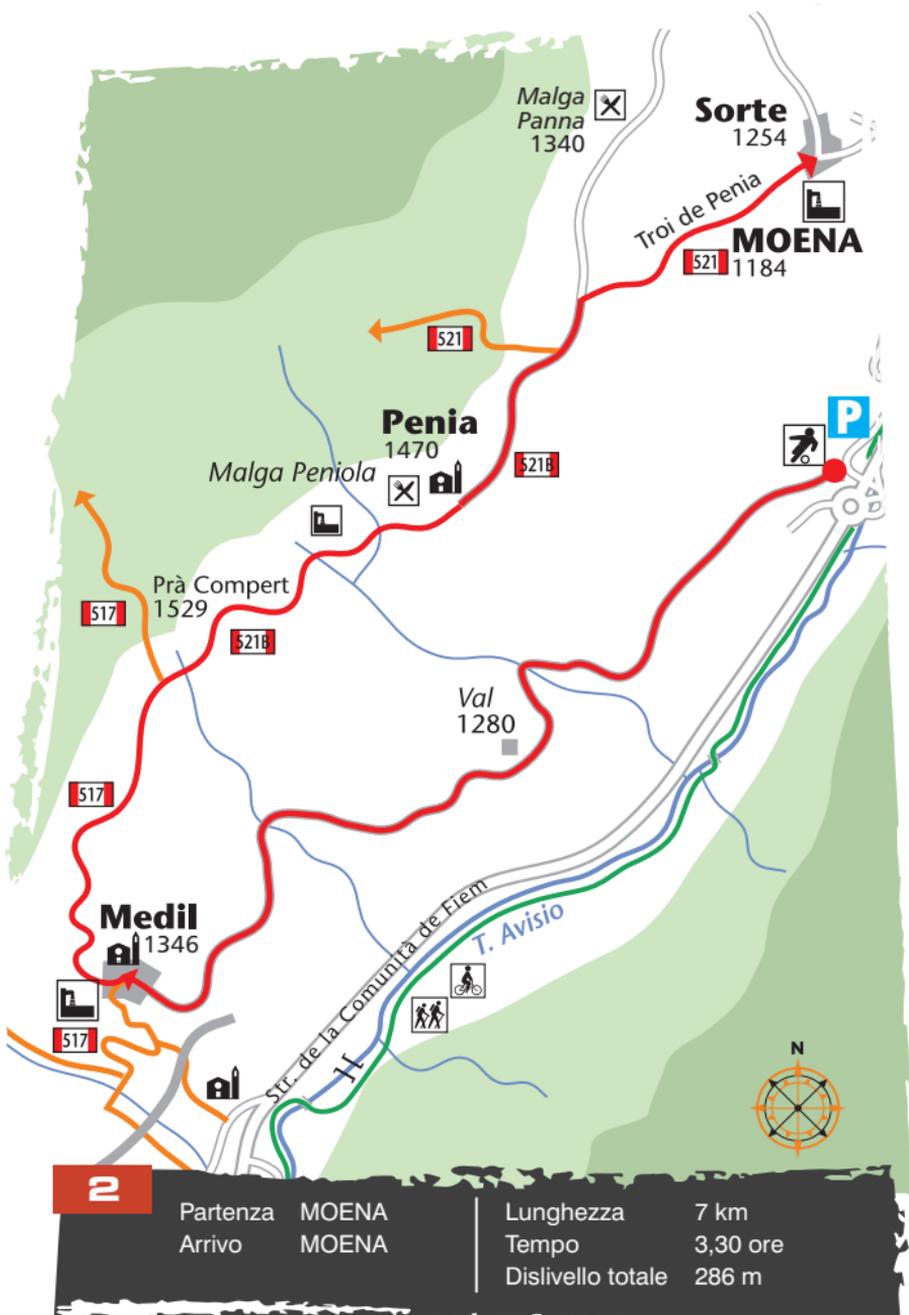
Raggiunto il lato sud del campo sportivo (10 minuti dal centro di Moena) ci si immette sulla strada sterrata che conduce alla frazione di Medil (1.346 m). Si superano alcuni tratti ripidi, l'ultimo dei quali porta all'ampia area prativa di Val oltre la quale si continua sul piano. Si esce dal bosco in prossimità dell'abitato di Medil. Lo si attraversa e, passando accanto alla chiesetta, si riprende a salire mantenendosi sulla stradina selciata (segnavia n. 517). Ci si dirige verso un vecchio fienile in muratura al margine del bosco. Si sale ancora con discreta pendenza fino a raggiungere Col da Moena che si riconosce da una piccola radura sulla sinistra. Si va sul piano fino ad un bivio. Si scende a destra lungo un sentiero un po' sconnesso per poi proseguire sul piano per un lungo tratto. Si risale una breve rampa uscendo nella soleggiata ed ampia radura di Prà Compert.

Ci si mantiene al limite del bosco per poi proseguire verso l'altro capo della radura.

Da qui inizia una ripida discesa provvista di scalini che aiutano a scendere agevolmente, ed in circa 10 minuti si raggiunge l'antico

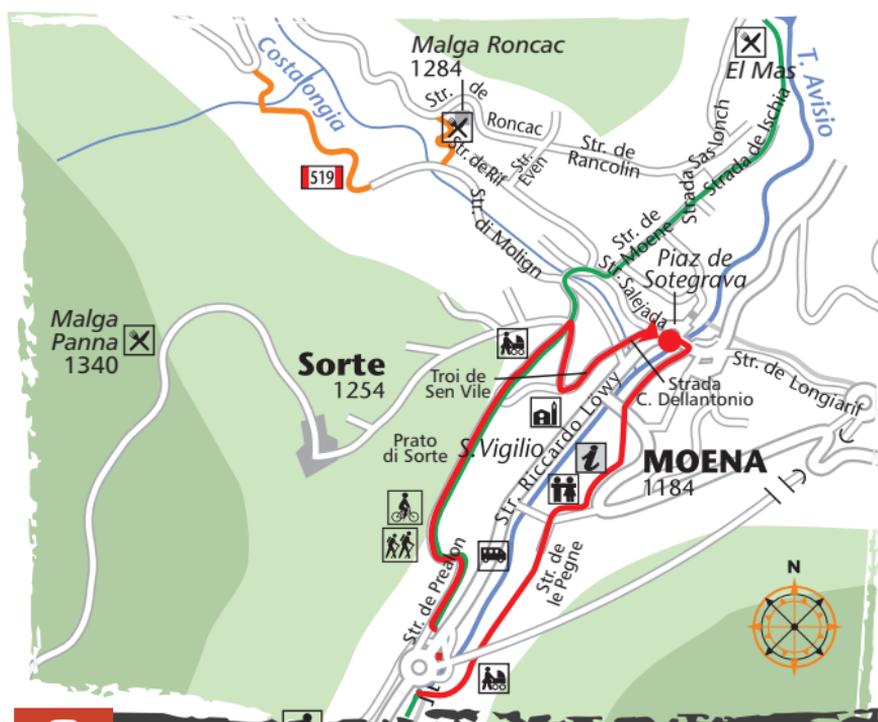
insediamento di Penìa (1.470 m) dove si può sostare alla Malga Peniola, caratteristico punto di ristoro.

Si torna verso Moena attraverso i prati che circondano Penìa, quindi si perde lentamente quota attraversando il bosco. Sulla destra, poi, si lascia la strada forestale per lo stretto sentiero che raggiunge la frazione di Sorte, da dove si rientra a Moena.



MOENA > PRATO DI SORTE >  
MOENA

Da Piazz de Sotegrava, ci si dirige verso la Chiesa di San Vigilio. Si percorre prima Strada C. Dellantonio, per poi risalire il vicolo chiuso al traffico, denominato Troi de Sèn Vile. Superati la chiesa e i parcheggi, si svolta a sinistra. Si continua su comoda strada asfaltata che attraversa tutto il Prato di Sorte. Dopo un bel tratto pianeggiante, la strada scende velocemente verso la zona artigianale di Moena. Giunti ad un incrocio, si svolta a destra in Strada de Prealon ed in pochi minuti si raggiunge il Campo Sportivo "C. Benatti". Si attraversa la strada statale e si prosegue seguendo la pista ciclabile in direzione di Predazzo. Superati gli ultimi capannoni sulla destra della zona artigianale, si svolta leggermente a sinistra, si supera il ponte sul torrente Avisio in località "Le Giare" per poi svoltare subito a sinistra. Si lascia quindi sulla destra la ciclabile, sulla cui pista in inverno si corre la Marcialonga, la famosa gara di sci nordico, per rientrare verso Moena. Per comoda strada forestale sterrata si entra nel bosco e si costeggia il corso dell'Avisio. Usciti dal bosco, si mantiene la destra e dopo aver superato una breve rampa si continua fino a raggiungere la strada asfaltata Strada de le Pegne. Si attraversa la strada, si risale la stradina che passa accanto al parco giochi e che scende poi nella zona di Navalge. Si attraversa la strada che scende dal Passo San Pellegrino e per L Vial si rientra al punto di



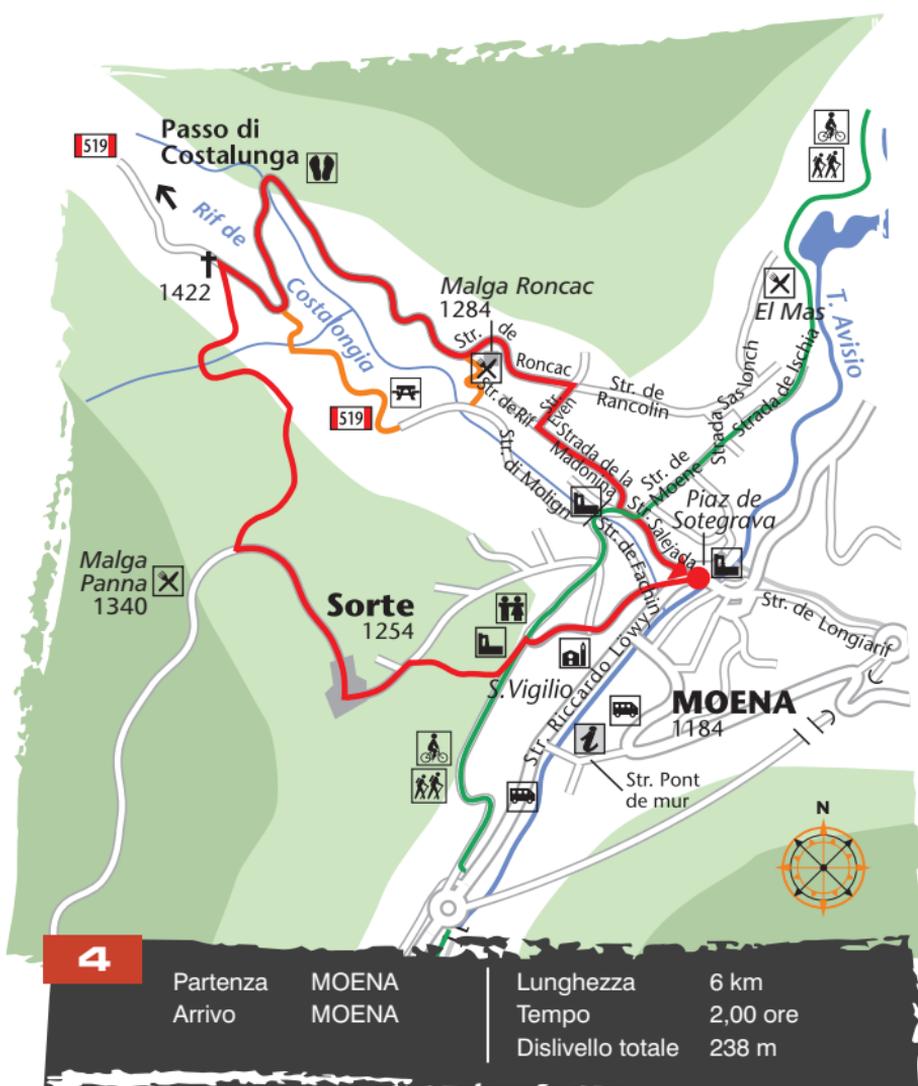
Partenza MOENA  
Arrivo MOENA

Lunghezza 5,5 km  
Tempo 2,00 ore  
Dislivello totale 30 m

MOENA > MALGA RONCAC >  
MOENA

4

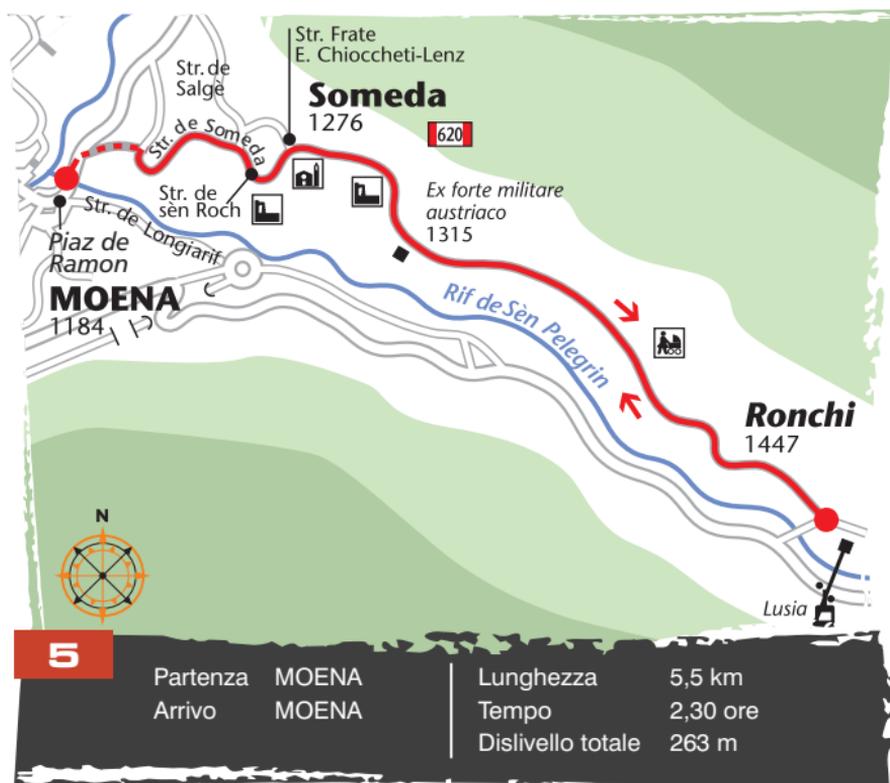
Raggiunta la frazione di Sorte la si attraversa per salire ancora sino alla curva prima del ristorante Malga Panna. Qui si prende a destra il sentiero indicato per Roncac - Col Ros e Costalongia. Dopo una breve salita, il sentiero si fa pianeggiante e l'assenza di bosco consente una magnifica vista di Moena verso la Valle di San Pellegrino. Si percorre un lungo tratto piano e si attraversa un ponticello per proseguire con una pendenza appena accennata. Poi il sentiero diventa di nuovo pianeggiante fino a congiungersi alla strada forestale sterrata che sale al Passo di Costalunga. Si scende a destra mantenendosi su un largo tracciato, si attraversa un ruscello denominato Rif de Costalongia percorrendo l'altro versante finché si raggiunge la Malga Roncac, caratteristico punto di ristoro. Si continua a scendere verso il paese per Strada de Roncac, Strada de Even e Strada de la Madonina e, passando accanto alla bella chiesetta ed alla fontana «del Dante», si torna in centro.



## 5

**MOENA > SOMEDA >  
RONCHI > MOENA**

Da Piazz de Ramon, superata la strettoia in uscita dal paese verso Soraga, si sale a destra la scalinata che immette su Strada de Sameda che porta alla frazione omonima. La si percorre verso destra e, continuando per Strada de Sèn Roch, si esce ben presto dall'abitato. Si passa accanto al forte austriaco della prima guerra mondiale e si segue dall'alto il corso del ruscello Rif de Sèn Pelegrin sino a raggiungere, in località Ronchi, la stazione a valle della telecabina del Lusìa. La stradina è asfaltata ed alterna brevi tratti di moderata pendenza a tratti pianeggianti. Per il rientro si consiglia lo stesso percorso.

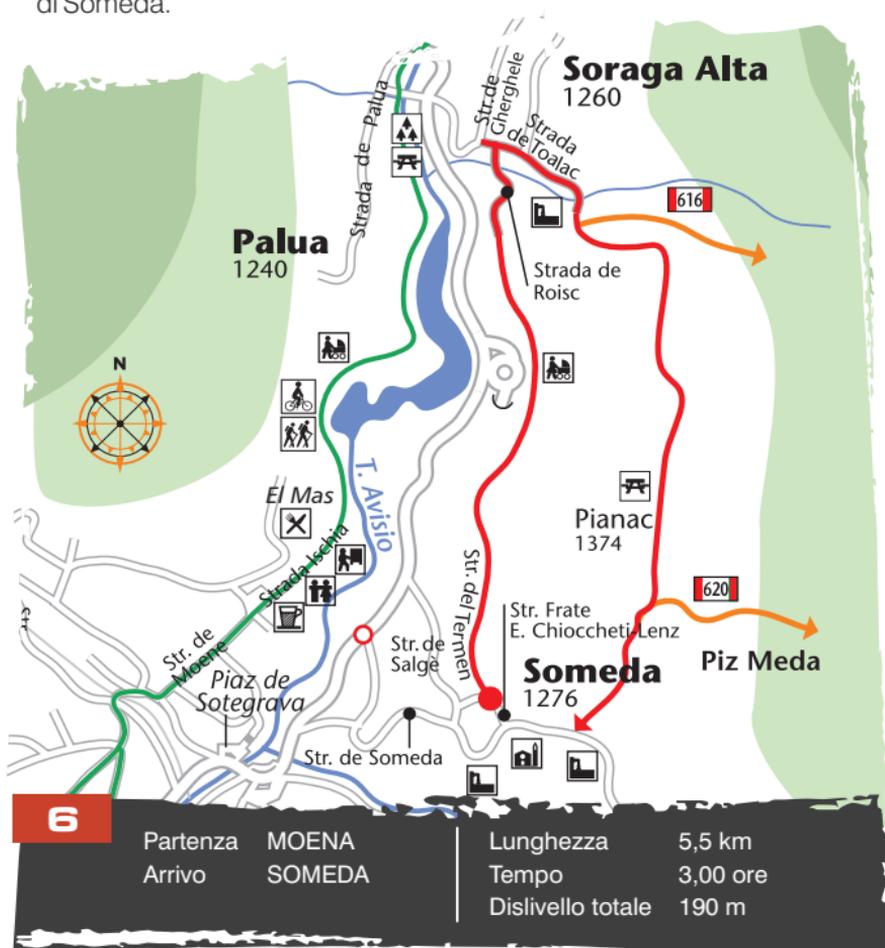


## 6

**MOENA > SOMEDA >  
SORAGA > PIANAC > SOMEDA**

Giunti da Moena nella piazzetta di Sameda (vedi passeggiata n. 5) si prende a sinistra per Strada Frate E. Chiocchetti-Lenz e Strada del Termen su comodo e piacevole percorso, ben attrezzato con panchine. Con uno splendido panorama su Moena, Soraga e le frastagliate guglie del Larséché, si attraversano i prati a monte della strada statale entrando a Soraga Alta per Strada de Roisc. All'incrocio si sale a destra per Strada

de Toalac proseguendo quindi per la stradina sterrata che porta in alto. Ad un bivio si va a destra. Si sale una breve rampa, continuando sul piano per un lungo tratto. Allorché il sentiero riprende a salire, si va a sinistra per una cinquantina di metri per girare successivamente a destra (l'imbocco del sentiero non è di facile visibilità) e attraversare obliquamente la costa boscosa. Si costeggia un'ampia distesa prativa, attraversando poi una stretta fascia di bosco oltre la quale si apre la grande radura di Pianac, ben attrezzata con tavoli e panchine. La si attraversa e si scende velocemente verso la strada che da Someda porta a Ronchi. Si va a destra ed in pochi minuti si raggiunge la frazione di Someda.

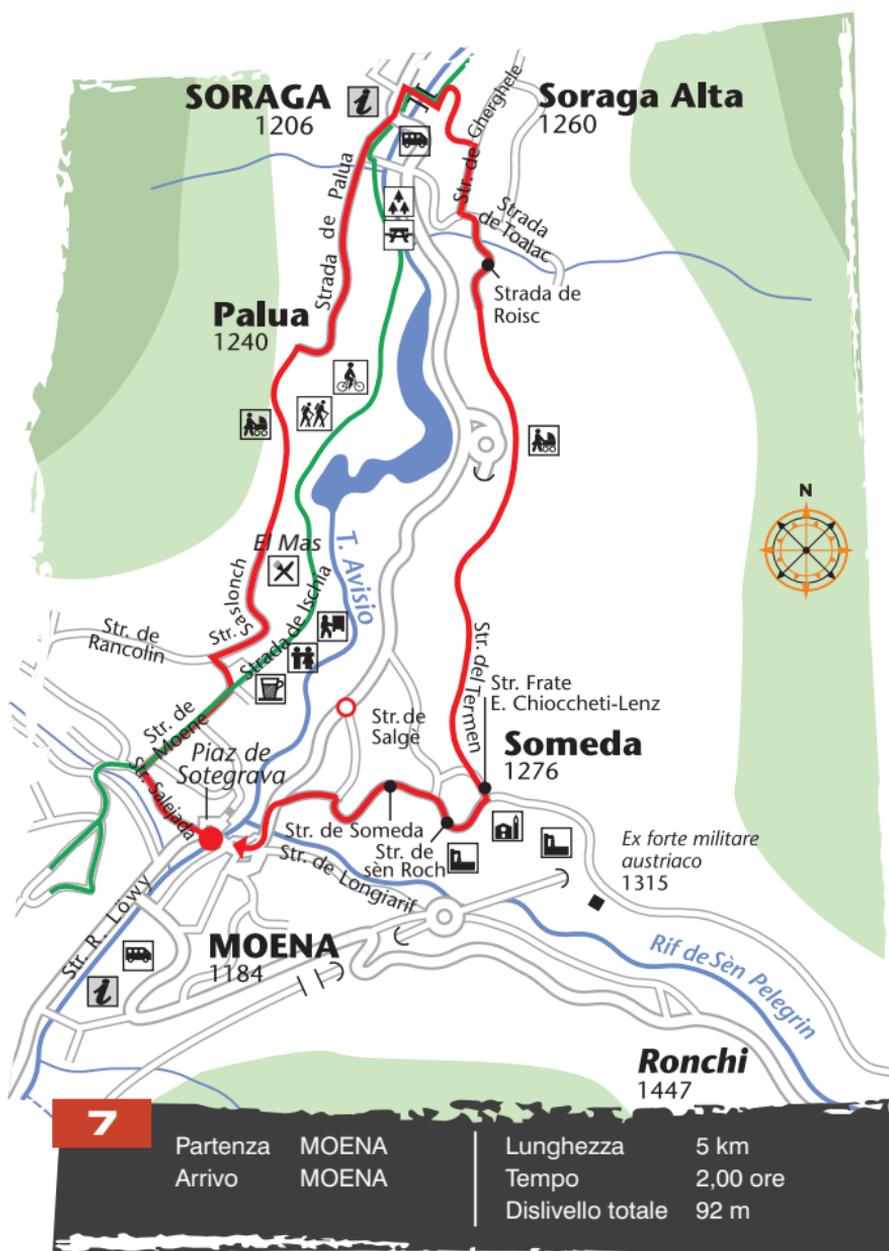


**MOENA > PALUA > SORAGA >  
SOMEDA > MOENA**

**7**

Dal centro di Moena si risale Strada Salejada e, arrivati al bivio presso la fontana «del Dante», si gira a destra per Strada de Moene e poi a sinistra per Strada Saslonch per proseguire quindi sulla strada agricola asfaltata che percorre a mezza costa i prati a monte del lago di Pecé. Il percorso è molto panoramico poiché è circondato dal Gruppo del Catinaccio, del Sassolungo e, sulla destra, dalla lunga dorsale di Cima

Dodici. Si giunge a Palua da dove si scende verso il centro di Soraga lungo la via omonima. Si attraversa la strada statale di fronte all'ufficio turistico e quindi il fiume Avisio sulla passerella poco a monte del ponte stradale. Si va a sinistra per poi salire attraverso i prati alle case di Soraga Alta. Si raggiunge Strada de Gherghele che si percorre verso destra sino all'incrocio. Si sale a sinistra per svoltare quasi subito a destra lungo Strada de Roisc. Si continua quindi su una panoramica e comoda strada sterrata, dotata di numerose panchine, fino ad immettersi su Strada Frate E. Chiocchetti-Lenz che conduce alla piazzetta di Sameda. Si rientra a Moena scendendo lungo Strada de Sèn Roch e Strada de Sameda dalla quale, superato l'albergo Catinaccio, si svolta subito a sinistra scendendo dalla scalinata che porta alla strettoia nelle vicinanze di Piaze de Ramon.





9

**PASSO S. PELLEGRINO > FUCIADE >  
PASSO S. PELLEGRINO**

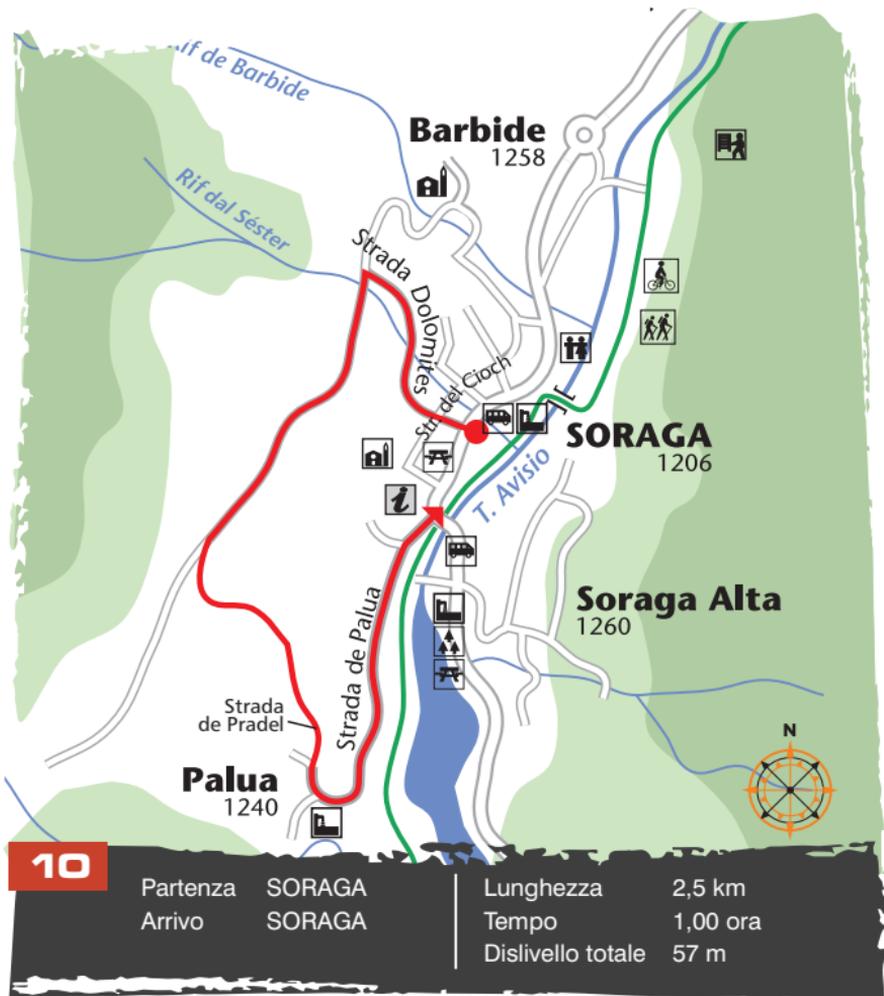
Raggiunto da Moena il Passo San Pellegrino, si prosegue ancora per circa 200 metri per poi svoltare a sinistra sulla carrozzabile che conduce ad un parcheggio nei pressi dell'albergo Miralago, dove si lascia la macchina. Da qui una comoda strada sterrata, principalmente pianeggiante, permette di raggiungere la conca prativa di Fuciade, uno spettacolare anfiteatro dominato dalle cime maestose di Cima Uomo e Sas de Valfreida, particolarmente interessante dal punto di vista botanico. L'itinerario si conclude al Rifugio Fuciade e si rientra lungo lo stesso percorso.



10

**SORAGA > SESTER > PALUA >  
SORAGA**

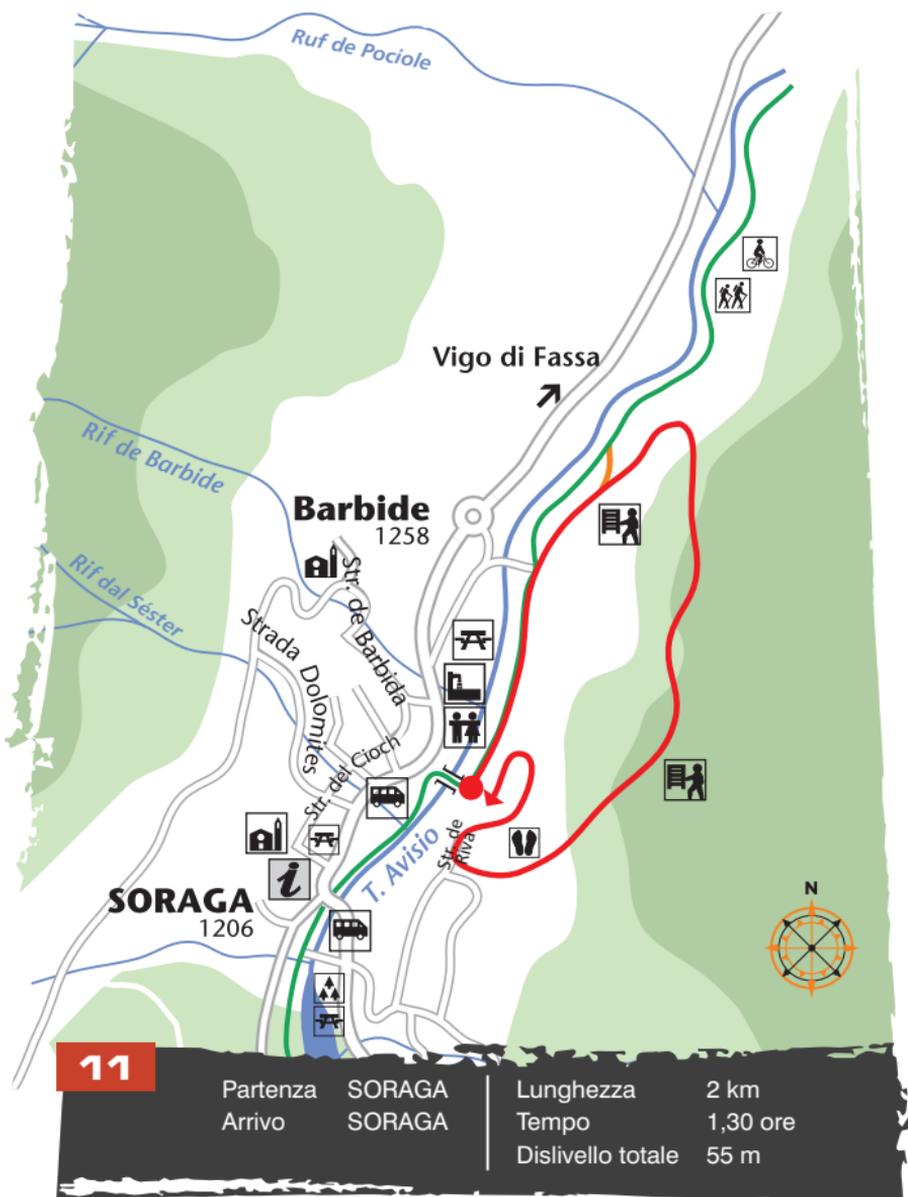
Percorsa Strada Dolomites fino alla sommità della salita, si svolta a sinistra lungo la stradina bianca che attraversa una bella costa mista di prati e radi alberi. Entrati nel bosco si giunge ad una sbarra, la si supera per scendere poco oltre a sinistra a contornare l'orlo dei prati. Si perde rapidamente quota e, uscendo su un tranquillo viottolo, si raggiungono in pochi minuti le abitazioni del rione di Palua. Per la via omonima si torna al centro di Soraga.



## SORAGA > «PERCORSO NATURA»

11

Superata la passerella presso il parco giochi di Soraga si svolta a sinistra lungo l'Avisio, si sale una breve rampa incontrando sulla destra la strada forestale asfaltata che scende da Soraga Alta. Se ne segue il percorso pianeggiante verso sinistra finché, giunti all'albergo La Molinella, si sale a destra. Si oltrepassa una sbarra proseguendo dritto e, mantenendo la destra, si arriva ad un bivio (da qui parte anche il "percorso sensoriale"), si gira a destra seguendo la segnaletica e le attrezzature del "Percorso Natura", per poi proseguire in salita. Si continua sul piano verso uno spazio aperto per scendere a destra su un piacevole sentiero che delimita i prati che circondano l'abitato di Soraga Alta. Si entra fra le prime abitazioni e, svoltando poco dopo a destra, si percorre l'ultimo tratto di Strada de Gherghele. Si continua su Strada de Riva che scende velocemente verso l'Avisio ed in pochi minuti porta alla rampa ed alla passerella nominate all'inizio.

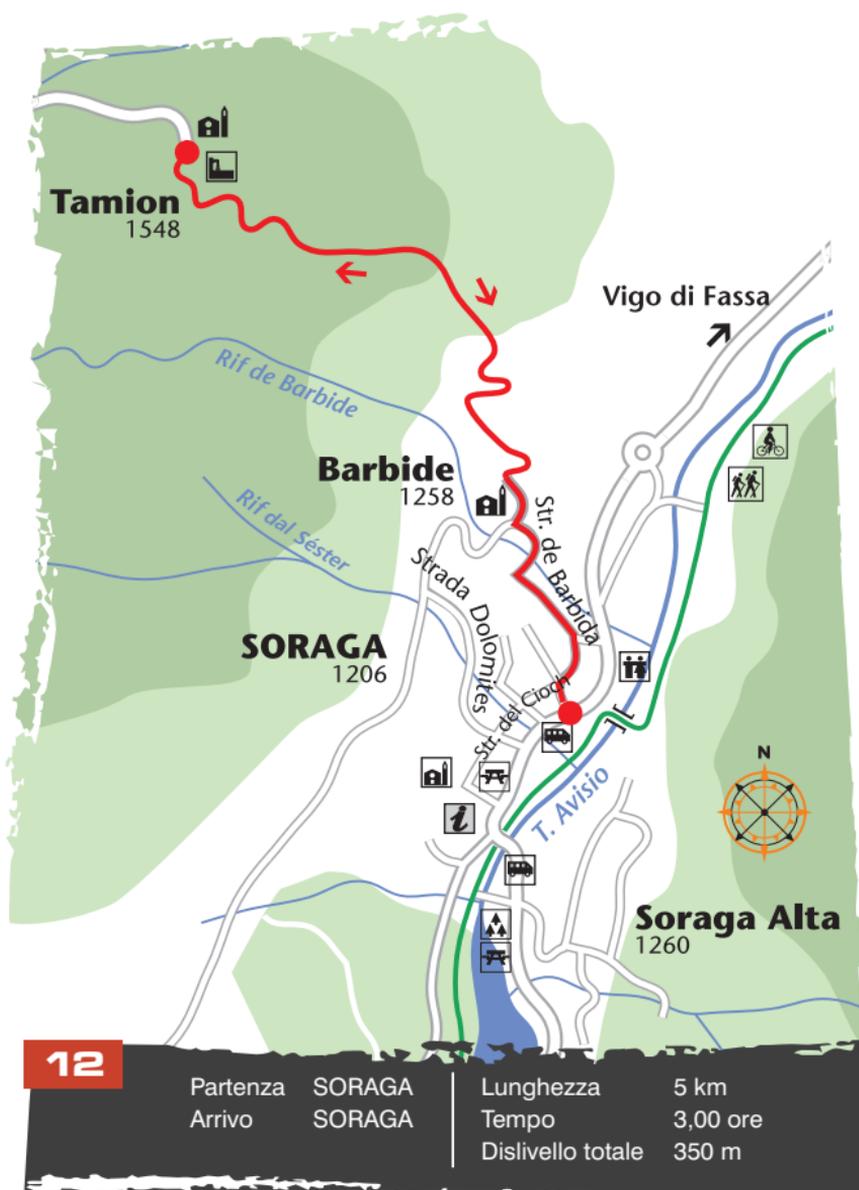


## 12

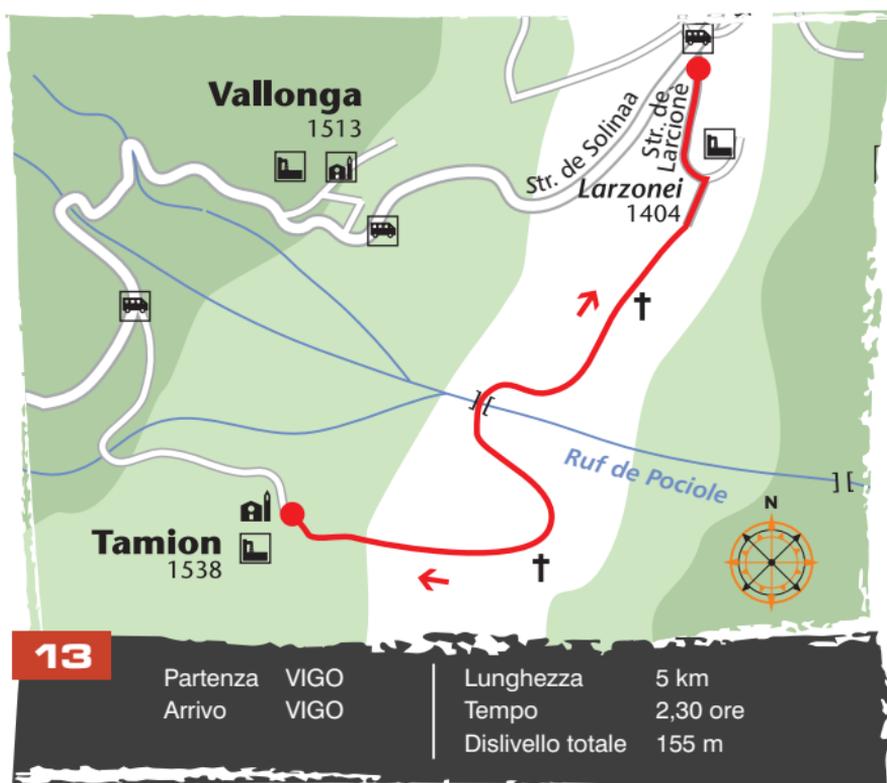
### SORAGA > TAMION > SORAGA

Dal centro di Soraga si imbecca Strada del Cioch e, proseguendo per Strada de Barbida, si giunge al rione omonimo. Giunti davanti alla chiesetta si prende la stradina di destra e ancora sulla destra si passa sotto una volta ad arco oltre la quale si va a sinistra, in salita. Si sale dritto per circa 150 metri, svoltando poi a destra. Si supera la ripida balza costituita da arenarie della Val Gardena le cui rossastre formazioni si intravedono in basso nel burrone. La salita è ripida e impegnativa ma, nella parte superiore, è accompagnata da una

buona copertura di alberi che mitiga la fatica della salita. Ci si affaccia su piccole radure prative che si fanno sempre più ampie, per uscire quindi all'aperto e raggiungere finalmente il piano presso un boschetto di larici e abeti. Qui una sosta è d'obbligo sia per riprendere fiato che per guardarsi attorno. Un piccolo rialzo sulla sinistra è la posizione ideale per ammirare la splendida vista sia verso sud con Soraga e Moena, che verso nord, con Tamion, piccola frazione di Vigo, posta in alto in mezzo ai prati e sovrastata dai dirupi del Larséch. Si prosegue quindi attraverso i prati in un ambiente rilassante. Alcune curve sinuose aiutano a superare il pendio sul quale vigilano solitari larici centenari e, presso un antico fienile bruciato dal sole, si entra nell'abitato di Tamion. Due fontane, alle quali ci si può rinfrescare, conducono verso il centro della frazione. Per il rientro si può ripercorrere il medesimo itinerario a ritroso.



Poco oltre l'Hotel Belvedere in Strada de Solinaa - che si raggiunge comodamente dal centro di Vigo per le vie Strada de Val e Strada de Somcosta - si scende, a sinistra della strada statale, verso l'abitato di Larzonei. Raggiunta in pochi minuti la fontana coperta si gira a destra uscendo poco dopo in mezzo ai prati per una stradina erbosa che passa accanto a un bel crocifisso, in località le Pociole. Si taglia trasversalmente la costa prativa e, superato il ruscello Ruf de Valace, si trova un bivio. Si va a sinistra sul sentiero che, con marcata pendenza, conduce ad un pianoro erboso ai confini con i prati a valle di Tamion, chiamato Col de Cicion, dove fa bella mostra un altro crocifisso. Si continua salendo verso destra per una strada forestale inizialmente piuttosto ripida ma la cui pendenza si smorza man mano che si procede e ci si avvicina a Tamion. Da destra confluisce il sentiero proveniente da Vallonga e poco dopo si raggiunge l'abitato presso la chiesa. Da Tamion si gode di una eccezionale vista panoramica su tutta la Val di Fassa e sulla dorsale di Cima Dodici. Si ritorna lungo lo stesso percorso oppure si segue a ritroso la passeggiata Vigo - Vallonga - Tamion (vedi descrizione n. 15, escursione descritta in senso opposto) che, in direzione di Vigo, si svolge in gran parte in discesa o sul piano ad eccezione di tre brevi salite.



**VIGO > CHIESA DI S. GIULIANA  
E «PERCORSO VITA» > VIGO**
**14**

A sinistra della farmacia si risale Strada de Piz fino alla fontana coperta, proseguendo quindi dritto sulla Strada de Sent'Uiana. Si aggira a monte l'ultima abitazione verso sinistra, percorrendo la stradina selciata che conduce al muro di cinta della chiesa, uno degli edifici più ricchi di storia di tutta la Val di Fassa. Infatti la chiesa di Santa Giuliana, la cui esistenza è documentata fin dal 1237, è una delle più antiche della valle. Mentre sulla parete esterna, volta a est, si intravede appena una grande figura di San Cristoforo col bambino, l'interno ospita due preziose opere d'arte: i pregevoli affreschi dell'abside, di probabile scuola brissinense, risalenti alla seconda metà del 1400 e l'altare maggiore in legno intagliato nel 1517 da Giorgio Artz di Bolzano. Un gran numero di panchine sparse nel bel bosco di larici invita ad una prolungata sosta in un luogo di grande suggestione. Sottostante la chiesa è possibile, inoltre, visitare il Cimitero Austroungarico di Guerra. Il cimitero raccoglie le salme di 663 caduti della Prima Guerra Mondiale provenienti da tutti i paesi che allora facevano parte dell'Impero Austroungarico. Sull'altura dietro la Chiesa, si prosegue a sinistra, su comoda strada sterrata, sino ad incrociare il sentiero proveniente dal "Percorso Vita". Si prosegue in discesa, sino a che questo prende la denominazione di Strada de Pontac e va ad immettersi su Strada Rezia. Svoltando a sinistra, si percorre quest'ultima sino al punto di partenza dell'itinerario.


**14**

 Partenza VIGO  
 Arrivo VIGO

 Lunghezza 2 km  
 Tempo 2,00 ore  
 Dislivello totale 82 m

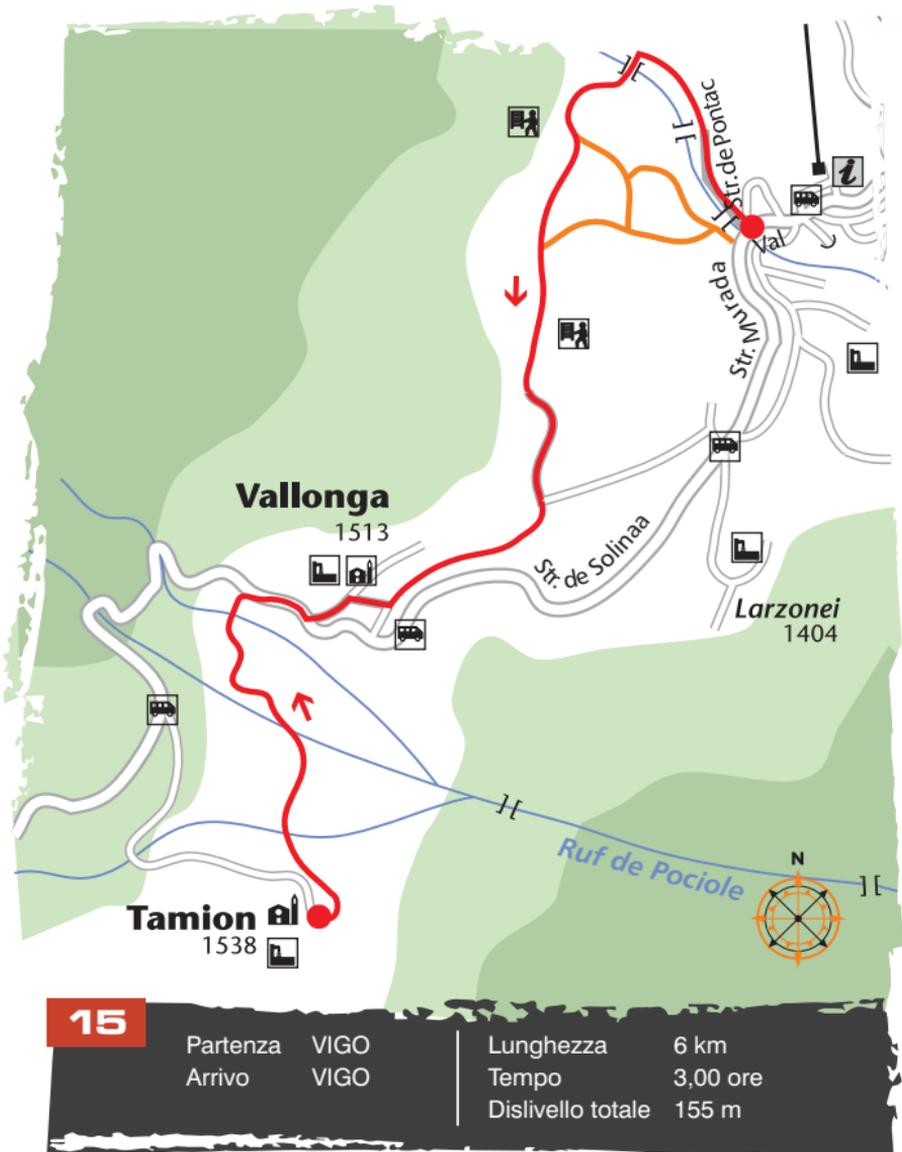
## La chiesa di Santa Giuliana

La chiesa di Santa Giuliana, patrona di Fassa (festeggiata il 16 febbraio), sorge su un sito di culto preistorico. Un santuario e un luogo di pellegrinaggio, venerato da sempre, tanto che nel XIII secolo si contavano due edifici sacri e nel 1660 addirittura quattro. La prima testimonianza della chiesa si riconduce al 1237, data del primo documento che ne dimostra l'esistenza e a cui risalgono le due absidi romaniche ritrovate sotto la pavimentazione dell'attuale presbiterio costruito nel 1452, anno della consacrazione (il 23 luglio) da parte del vescovo di Bressanone, come ampliamento, con abside poligonale, della chiesa primitiva. A questo periodo risale il ciclo di affreschi absidale che, secondo gli esperti, è il più prezioso e meglio conservato, tra quelli di ambito altoatesino, del Trentino. La chiesa è aperta solo in estate, con limitati orari e giorni di apertura, disponibili presso l'ufficio turistico di Vigo di Fassa.

## 15

### VIGO > VALLONGA > TAMION > VIGO

Dal centro di Vigo si va in direzione del Passo di Costalunga sino a raggiungere il ponte sul rio Ruf de Val, per immettersi poi a destra su Strada de Pontac che segue l'argine del torrente. Salendo per la strada sterrata si giunge ad un bivio, ci si tiene a sinistra e si passa la passerella sul ruscello poco più a monte. Un bel tratto di sentiero panoramico conduce ad un avvallamento dove ha inizio il percorso vita. Si prosegue dapprima in leggera salita, poi sul piano, fino a raggiungere un'area attrezzata con panchine, tavoli e giochi per i bambini. Sul lato opposto della radura si scende a sinistra per la strada asfaltata Vael sino a che essa si congiunge con la stradina che va sul piano verso Vallonga. Ci si dirige verso l'abitato. Si sale alla chiesetta di San Giovanni Nepomuceno dove si va a sinistra. Attraversata obliquamente la strada statale delle Dolomiti si scende verso le vallette delle Grave, una successione di piccole valli percorse da ruscelli che si attraversano facilmente. Dopo il secondo ruscello si prosegue mantenendosi a destra, quindi si sale con ben distribuita pendenza ad una strada sterrata che si segue verso destra. Pochi minuti sono sufficienti a raggiungere Tamion da dove si gode di una straordinaria vista su tutta la Val di Fassa e sui monti che la circondano. Si torna a Vigo percorrendo a ritroso il medesimo itinerario oppure per la passeggiata n. 13 Vigo - Larzonei - Tamion - Vigo.



VIGO > GROTTA DI LOURDES >  
VIGO

**16**

A sinistra della farmacia nel centro di Vigo si risale Strada de Piz svoltando a destra in prossimità di una fontana coperta. Poco oltre si attraversa il ruscello Ruf de Leja dove inizia una breve salita. La stradina si fa piuttosto pianeggiante e conduce agevolmente alla cosiddetta Grotta di Lourdes, costruita nel 1888 per un voto e attornata da numerose panchine. Il ritorno avviene lungo lo stesso percorso.



## 17

### SORA I PRÈ: PERA > POZZA > VIGO

Questa passeggiata collega i paesi di Pera e Pozza con Vigo con un tracciato panoramico che si sviluppa sulle basse pendici del Ciampedè, al limite tra il bosco ed i prati di Sorapoza. Il percorso si presenta con una piacevole alternanza di tratti pianeggianti e modeste salite e si muove fra i numerosi avvallamenti che scendono attraverso il bosco.

Il sentiero è in gran parte ben ombreggiato ed attrezzato con tavoli e panchine posti nei luoghi più aperti e panoramici. La passeggiata prende avvio da Strada de la Taboca a Pera di Fassa. Si lasciano le ultime abitazioni svoltando a destra e salendo ad una curva della strada sterrata dove si svolta a sinistra attraverso i prati. Percorso un primo tratto pianeggiante, ci si alza gradualmente di quota fino a raggiungere il bosco.

Si prosegue in direzione di Pozza (accesso da Pozza a questa passeggiata da Troi de Vich) e di Vigo accompagnati, sulla sinistra, da un magnifico panorama sul Costabella ed il Gruppo della Valacia.

Si entra a Vigo per Strada de Piz ed in pochi minuti si raggiunge il centro.



POZZA > MALGA ALOCH > POZZA

**18**

All'incrocio fra Strada de Meida e Strada de Freina si risale il rione omonimo uscendo ben presto dall'abitato. Ad un primo bivio si prosegue in leggera salita giungendo ad un secondo incrocio. Andando a sinistra si imbecca una variante meno impegnativa, più indicata per passeggini mentre se si prosegue dritto, dopo una breve salita, si giunge in vista dei prati attraverso i quali, dopo un tratto di discesa, si raggiunge la Malga Aloch, da dove si gode di una magnifica vista su Pozza, Vigo e la Roda di Vael. Il ritorno avviene lungo lo stesso percorso.



19

POZZA > LOC. BAGNES > POZZA

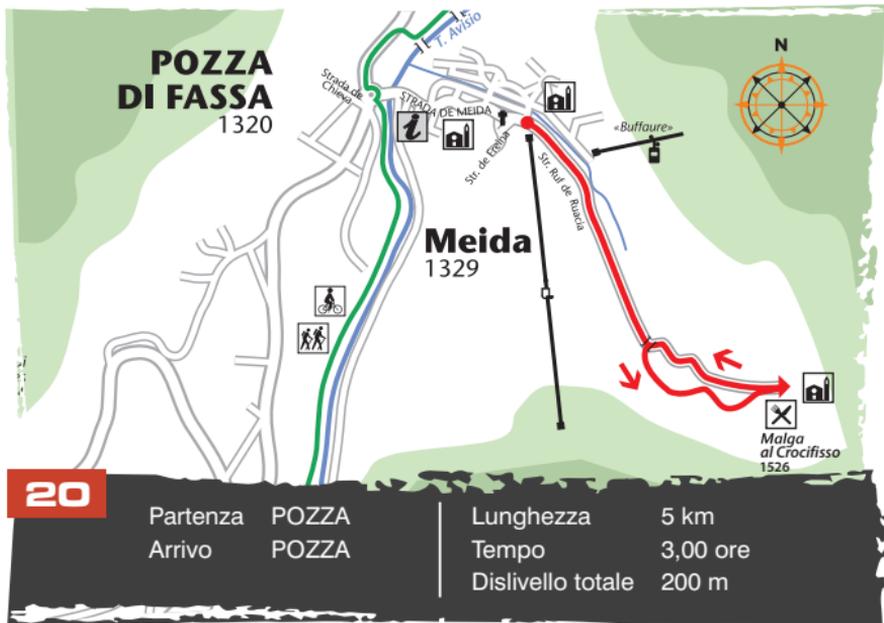
Partendo dalla chiesetta di San Nicolò, si lascia Strada de Meida per imboccare sulla sinistra Strada de Freina, leggermente in salita, che si snoda fra case e vecchi fienili. Presto questa diviene sterrata e, poco oltre, si biforca. Al bivio si imbecca il sentiero che scende leggermente verso destra, immettendosi in un boschetto rado e, comunque, luminoso. Da qui il percorso continua sul piano sino al congiungimento con la strada ciclopedonale che conduce a Soraga. Qui si svolta a destra, costeggiando l'impianto di depurazione delle acque prima e, successivamente, il corso del torrente Avisio, sino a rientrare nell'abitato di Pozza e a raggiungerne l'edificio municipale posto all'ingresso della frazione di Meida. Proprio nei pressi del municipio, si attraversa la Piazza de Comun per imboccare, verso sinistra, la strada che costeggia il corso del fiume Avisio, denominata Promenada enlongia Ruf, che si percorre, risalendo verso destra, costeggiando il corso del ruscello Ruf de Sèn Nicolò, sino alla chiesa di San Nicolò.



20

POZZA > MALGA AL CROCFISSO > POZZA

Partendo dalla frazione di Meida lungo Strada de Meida che diviene, poi, Strada Ruf de Ruacia, si giunge nei pressi di un ponte che attraversa il corso del ruscello Ruf de Sèn Nicolò nei pressi del ristorante La Soldanella. Poco prima del ponte, sulla destra, s'imbocca una stradina sterrata, caratterizzata da una salita piuttosto dolce all'inizio che diviene via via più ripida, salendo di quota attraverso una breve serie di tornanti. Successivamente la strada diviene nuovamente pianeggiante sino a congiungersi con la strada asfaltata della Val San Nicolò, che s'imbocca girando a destra e dalla quale, in discesa, si fa rientro in paese.



**POZZA > PERA LOC. PICIOCAA > CIANCOAL > MEIDA**

**21**

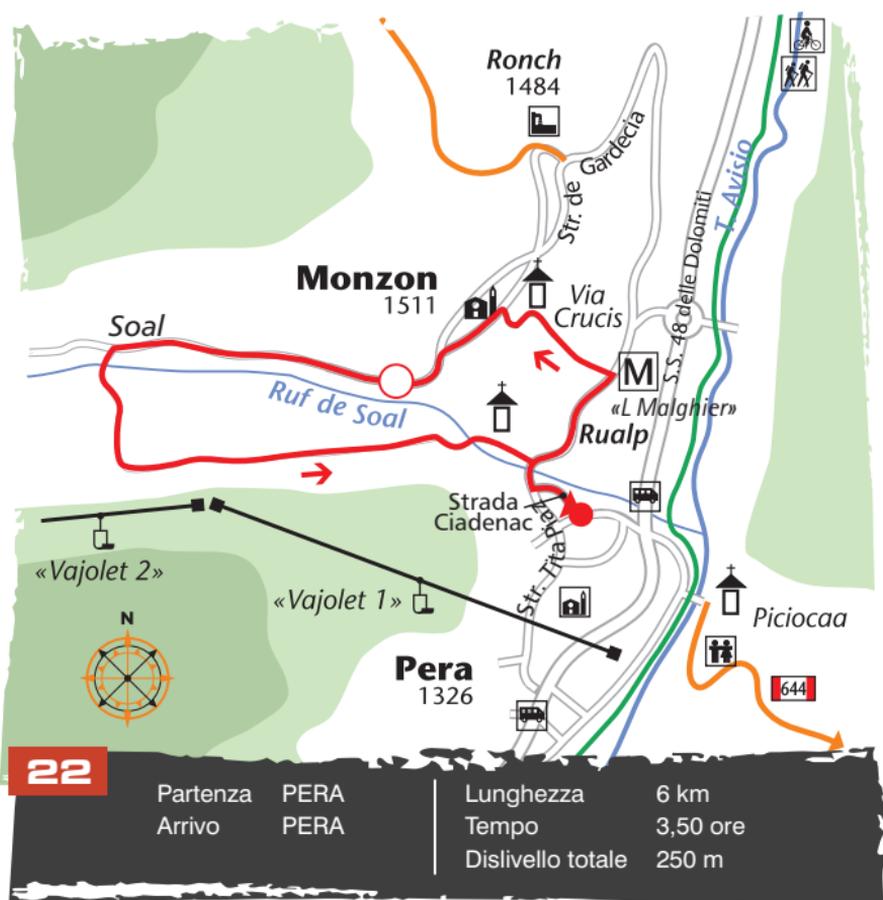
Partendo dalla Piazza de Comun s'imbocca Strada Promenada Enlogia Ruf sulla destra e la si segue costeggiando il corso del torrente Avisio. Giunti in prossimità di un ponte sulla sinistra, lo si attraversa e, dopo un breve tratto di strada sterrata, si attraversa un secondo ponte sul torrente Avisio. Da qui si svolta a destra e si cammina comodamente su strada asfaltata sino a raggiungere la località Piciocaa, dove si trovano una cappella votiva ed un'area attrezzata a parco giochi. Per rientrare si segue il sentiero basso dirigendosi a sud verso l'abitato di Meida, attraversando la vasta area prativa di Ciancoal. Raggiunta l'omonima via asfaltata, la si risale ed, imboccando poi verso destra Strada del Piz, si entra in paese.



## 22

### PERA > MONZON > SOAL > PERA

Partendo da Pera di Fassa in Strada de Ciadenac, si prosegue costeggiando il Ruf de Soal che si attraversa per poi imboccare Strada de Rualp, in direzione Monzon, lungo il tracciato della Via Crucis. Giunti a Monzon si prosegue sulla strada principale fino alla località denominata Soal. Proseguendo, poco oltre, si incontra presto un incrocio, con un sentiero che conduce a sinistra. Lo si imbecca e, di lì a breve, si incrocia un comodo sentiero che segue la pista da sci, passando proprio sotto la seggiovia. Proseguendo si rientra a Pera incontrando nuovamente Strada Ciadenac.

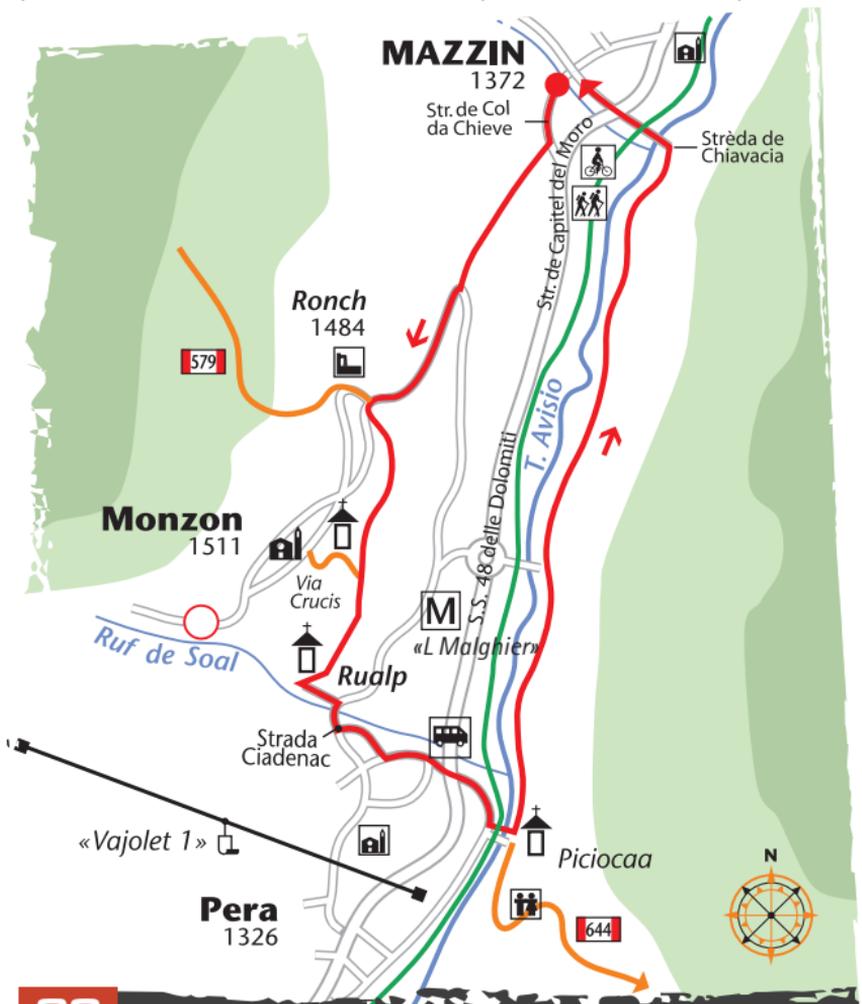


## 23

### MAZZIN > RONCH > PERA > MAZZIN

Nel centro di Mazzin, attraversato verso sud il ponte sul torrente Ruf de Udai, si prosegue brevemente lungo Strèda de Col da Chieve per risalire quindi a destra una ben visibile stradina sterrata che, con modesta e

ben distribuita pendenza, conduce alla curva della strada per Monzon. Si percorre quest'ultima in salita per circa 300 metri e, giunti nell'abitato di Ronch, di fronte ad un bel fienile (la prima costruzione che si incontra sulla destra), si scende a sinistra per un viottolo che diviene ben presto pianeggiante. Si cammina piacevolmente fra radure prative e macchie di abeti. Si inizia a scendere al margine dei prati a valle di Monzon. Ci si affianca al percorso della Via Crucis e, allorché la discesa si fa più ripida, si lascia il percorso largo per andare a destra sul piano. Si esce presso un vecchio fienile restaurato ad abitazione. Si scende verso sinistra entrando nel rione di Rualp. Qui, passato il ponte sul ruscello Ruf de Soal, si continua lungo Strada Ciadenac e, dopo aver attraversato la strada statale, s'imbocca Strada Jumela fino a raggiungere il ponte in legno sull'Avisio. Attraversatolo, si prende a sinistra la strada sterrata che segue il corso del torrente. Si sale una ripida ma breve rampa, giungendo poco oltre al ponte sull'Avisio a valle di Mazzin. Si entra in paese risalendo la Strèda de Chiavacia prima e Strèda dò Ruf poi.


**23**

Partenza MAZZIN  
 Arrivo MAZZIN

Lunghezza 4,5 km  
 Tempo 3,00 ore  
 Dislivello totale 115 m

## 24

### MAZZIN > SOLARIA > MAZZIN

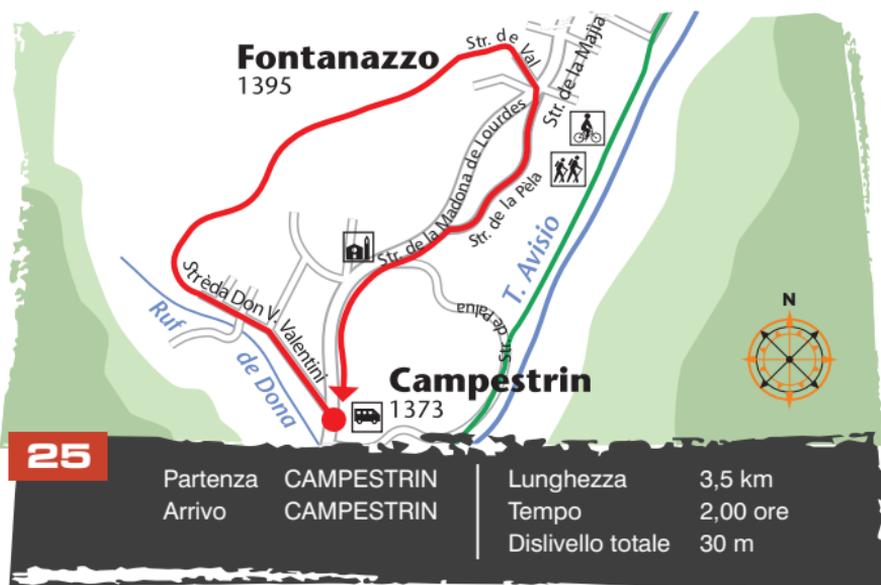
Davanti alla chiesa di Mazzin si imbecca Strèda de Pian. Prima del ponte sul ruscello Ruf de Udai si sale a destra per Strèda dò Ruf che ne segue il corso. Si esce dal paese continuando dritti sulla strada per circa 150 m. Presso un masso con segnavia rosso-bianco si gira a destra per la stradina che dapprima sale con moderata pendenza per farsi poi pianeggiante per un bel tratto. Si va infine ad attraversare un ruscello e, per una breve rampa, si esce dal bosco a monte del complesso residenziale Solaria. Si scende per la strada sterrata e quindi per la strada asfaltata che raggiunge la statale. Si torna verso Mazzin lungo il marciapiede che la costeggia.



## 25

### CAMPESTRIN > FONTANAZZO > CAMPESTRIN

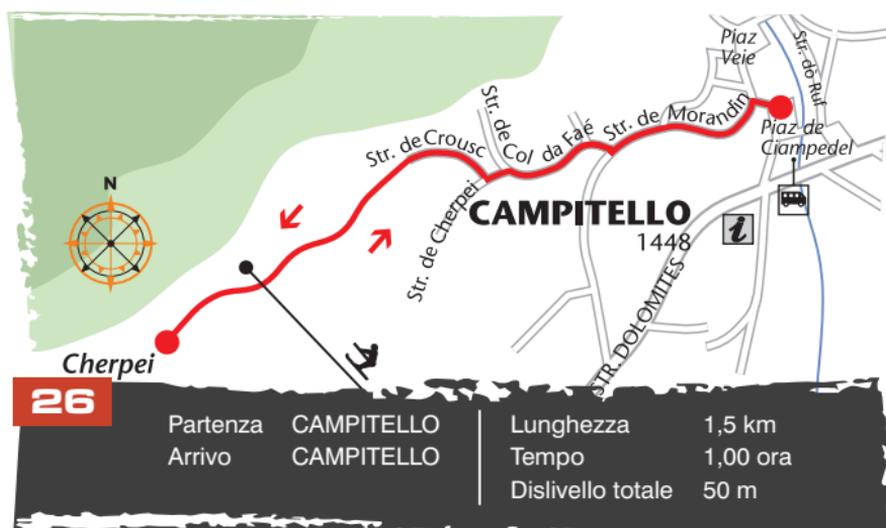
Di fronte alla fermata dell'autobus, sulla strada statale si risale Strèda Don V. Valentini verso monte. Alla fine dell'abitato si svolta a destra, si costeggia una staccionata raggiungendo l'argine del ruscello Ruf de Dona. Lo si segue verso monte fino a raggiungere uno sbarramento e qui si va a destra, percorrendo un sentiero per una cinquantina di metri. Allorché questo inizia a salire, si svolta a destra su un sentiero che percorre le pendici del monte Ponjin, alternando tratti pianeggianti a salite. Si esce su una strada forestale, che si segue verso destra, scendendo verso la frazione di Fontanazzo. La si attraversa per poi andare verso sinistra ad imboccare una stradina asfaltata che si snoda in mezzo ai prati e porta verso l'abitato di Campestrin. Si percorre l'ultimo tratto lungo il marciapiede.



## CAMPITELLO > CHERPEI > CAMPITELLO

**26**

Dal centro di Campitello per Strèda de Morandin e Strèda de Col da Faé si attraversa il nucleo più antico dell'abitato. Si lascia Strèda de Col da Faé, percorrendo per pochi metri Strèda de Cherpei, e si prosegue quindi lungo Strèda de Crousc. Presso l'ultima abitazione si sale una breve rampa al di là della quale, mantenendosi a destra, si va in direzione dello skilift lungo un viottolo costeggiato da cespugli. Prima di raggiungerlo si segue la traccia erbosa che, con leggera diagonale verso sinistra, porta ad attraversare il tracciato dell'impianto una decina di metri a valle dell'ultimo pilone. Si riprende quindi il viottolo costeggiato da cespugli per andare, in leggera salita, a raggiungere la località denominata Cherpei. Il luogo è ben ombreggiato e attrezzato con numerosi tavoli e panchine. Si torna in paese lungo lo stesso percorso.



## 27

### CAMPITELLO > PIAN > CAMPITELLO

A poche decine di metri da Piazz de Ciampedel, alla confluenza della Strèda de Salin e della Strèda Sènc Felip e Giacum, si salgono i gradini a destra della ex-stazione della seggiovia per il Col Rodella. Da qui si prosegue per un sentiero a gradoni caratterizzato dalla presenza delle cappelle della Via Crucis che si seguono fino all'abitato di Pian. Si visita quindi la piccola frazione, uno fra i più antichi insediamenti della Val di Fassa, tuttora abitato, e dove sono ancora visibili alcuni antichi forni per il pane. Si rientra a Campitello scendendo a destra la strada asfaltata (Strèda de Pian) che conduce al punto di partenza della passeggiata. Un altro percorso per rientrare in paese dalla direzione opposta è possibile prendendo la strada sterrata che s'immette sul sentiero della Val Duron. Dopo circa un chilometro si giunge alla strada che sale da Campitello. A sinistra si passa il ponte di Pian da Molin per proseguire, sul piano prima e con accentuata pendenza poi, verso Campitello.

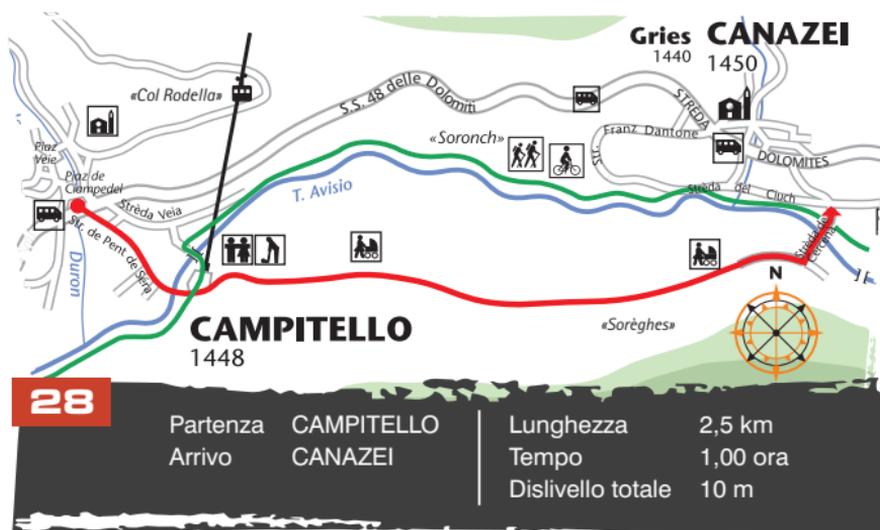


## 28

### CAMPITELLO > SORÈGHES > CANAZEI

Dal centro di Campitello si discende Strèda de Pènt de Sera che conduce alla funivia del Col Rodella. Attraversato il ponte sull'Avisio si va dritti verso il bosco, costeggiandolo poi verso sinistra. Poco dopo si incontra la piana di Sorèghes, con il campo pratica di golf, e si prosegue mantenendosi a destra sulla ben segnalata strada forestale Cercenà, dal tracciato piano ed ombreggiato e con abbondanza di panchine lungo tutto il percorso. A lato della strada forestale si sviluppa il tracciato di due distinti percorsi vita che hanno inizio alle due estremità di questa passeggiata. Si entra a Canazei su Strèda de Cercenà che immette poi su Strèda Roma. Qui, risalendo la via verso destra, si raggiunge il centro di Canazei, mentre andando verso

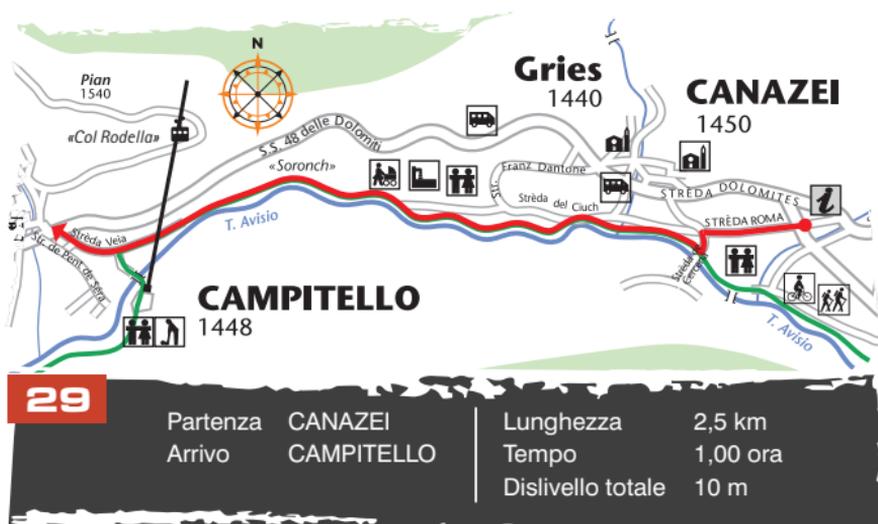
sinistra ci si immette sul percorso della passeggiata Soronch che riporta a Campitello (per la descrizione vedi passeggiata n. 29).



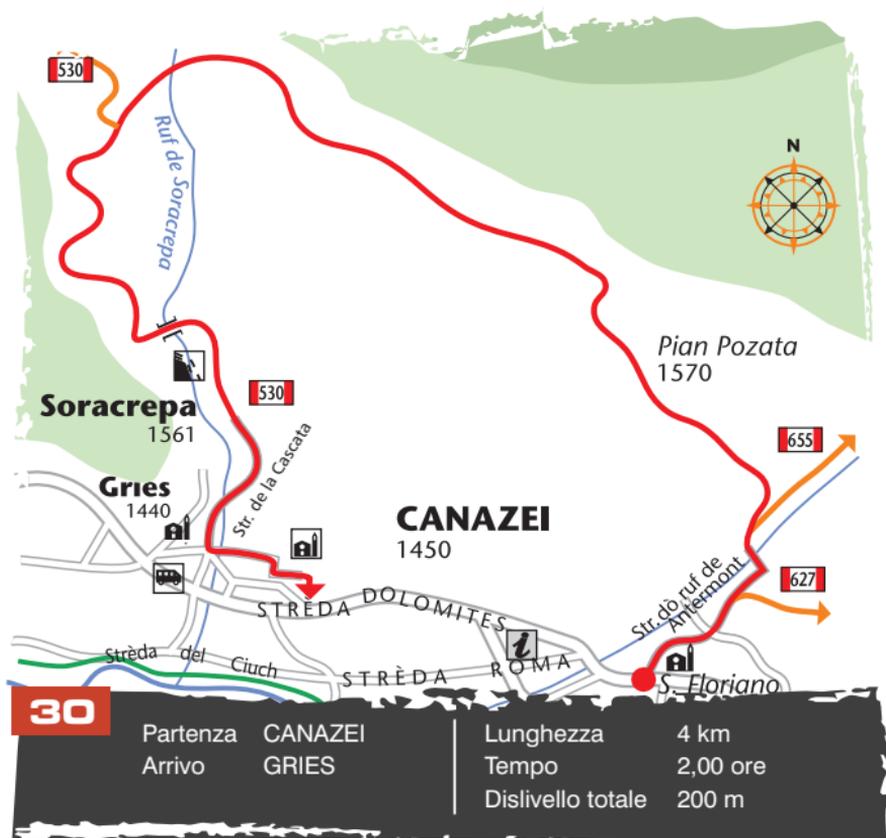
## CANAZEI > SORONCH > CAMPITELLO

# 29

Dal centro di Canazei, passando accanto al parco giochi si discende Strèda Roma, per poi svoltare in Strèda de Cercenà, in direzione del campo da calcio. Subito prima del ponte sul torrente Avisio, s'imbocca a destra la strada sterrata che costeggia il fiume e la si segue fino alla piana prativa di Soronch. Parallela a questa strada sterrata corre dapprima Strèda del Ciuch ed una stradina asfaltata poi, più comoda da percorrere con i passeggini. Ci si accosta all'Avisio seguendone l'argine per un bel tratto ed, entrando in paese lungo Strèda Veia, si giunge nel centro di Campitello. Si rientra a Canazei sul percorso della passeggiata Sorèghes (per la descrizione vedi passeggiata n. 28).



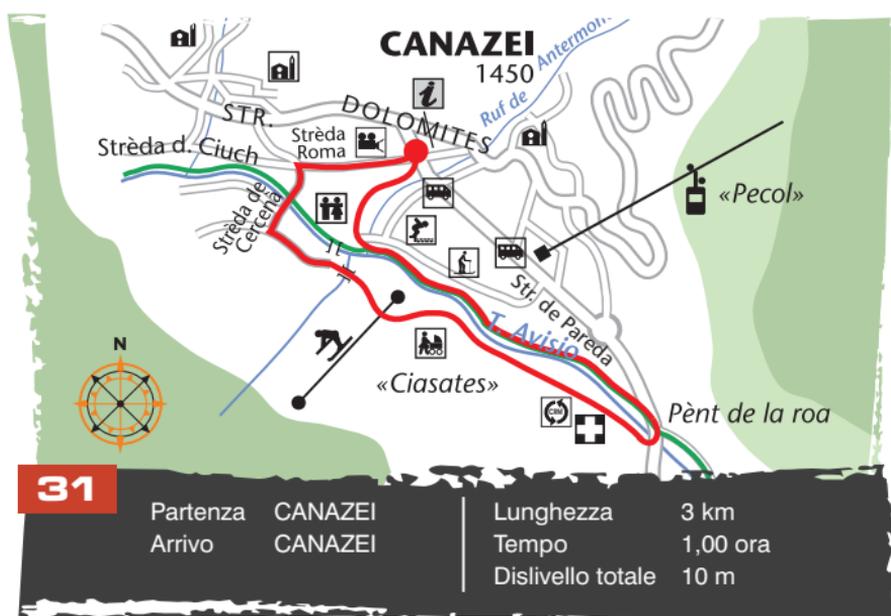
A sinistra dell'antica chiesa di San Floriano si risale Strèda dò Ruf de Antermont e, attraversato il secondo ponte sul rio omonimo, si gira quasi subito a sinistra. Il sentiero si presenta ripido fin dall'inizio e, alternando alcune salite ad altrettanti brevi tratti pianeggianti, porta alla minuscola radura di Pian Pozata, caratterizzata da un grosso masso e dove tavoli e panchine consentono una piacevole sosta. Percorse alcune decine di metri, ci si immette sulla strada forestale di Pian Pozata. La salita continua dapprima lieve, poi più marcata allorché si incontrano alcune piccole pareti rocciose che costeggiano la strada. In prossimità di un ruscello, la strada diventa di nuovo sentiero. Si attraversa agevolmente il rio per seguirne poi il corso verso valle. Si esce dal bosco a monte dell'ampio spazio prativo di Soracrepa, uno dei più antichi insediamenti abitativi della Val di Fassa. Si riattraversa il ruscello Ruf de Soracrepa e si scende rapidamente lungo una discesa molto ripida (si consiglia l'uso dei bastoncini) verso l'abitato della frazione di Gries. Si passa accanto alla chiesa, dedicata alla Madonna della Neve la cui facciata est è abbellita da un affresco di San Cristoforo, giungendo nei pressi della piazzetta di Gries, un tempo regola autonoma di Fassa ed ora frazione del Comune di Canazei. Da qui, dirigendosi a sinistra verso la chiesa parrocchiale, si fa ritorno verso il centro del paese, scendendo lungo la scalinata che termina sulla strada principale.



CANAZEI > CIASATES >  
CANAZEI

31

Dal centro di Canazei si scende lungo Strèda Roma fino ad imboccare a sinistra Strèda de Cerčenà. Poco oltre il ponte sull'Avisio si va a sinistra tenendosi sul sentiero rialzato che costeggia a monte il parcheggio di residence Villa Avisio. Si continua al di là della sbarra che chiude l'accesso ai prati passando nei pressi dello skillift Avisio e scendendo verso il corso del torrente Avisio. Mantenendo la destra, si attraversa un boschetto e, dopo una breve salita, ci si affianca nuovamente al torrente. Si costeggia un'ampia radura prativa e si attraversa un boschetto. Si esce infine sulla strada statale presso il ponte Pènt de la Roa, lo si attraversa sempre tenendo la sinistra e si ritorna seguendo la strada sterrata che riconduce al punto di partenza lungo il corso del torrente Avisio.



31

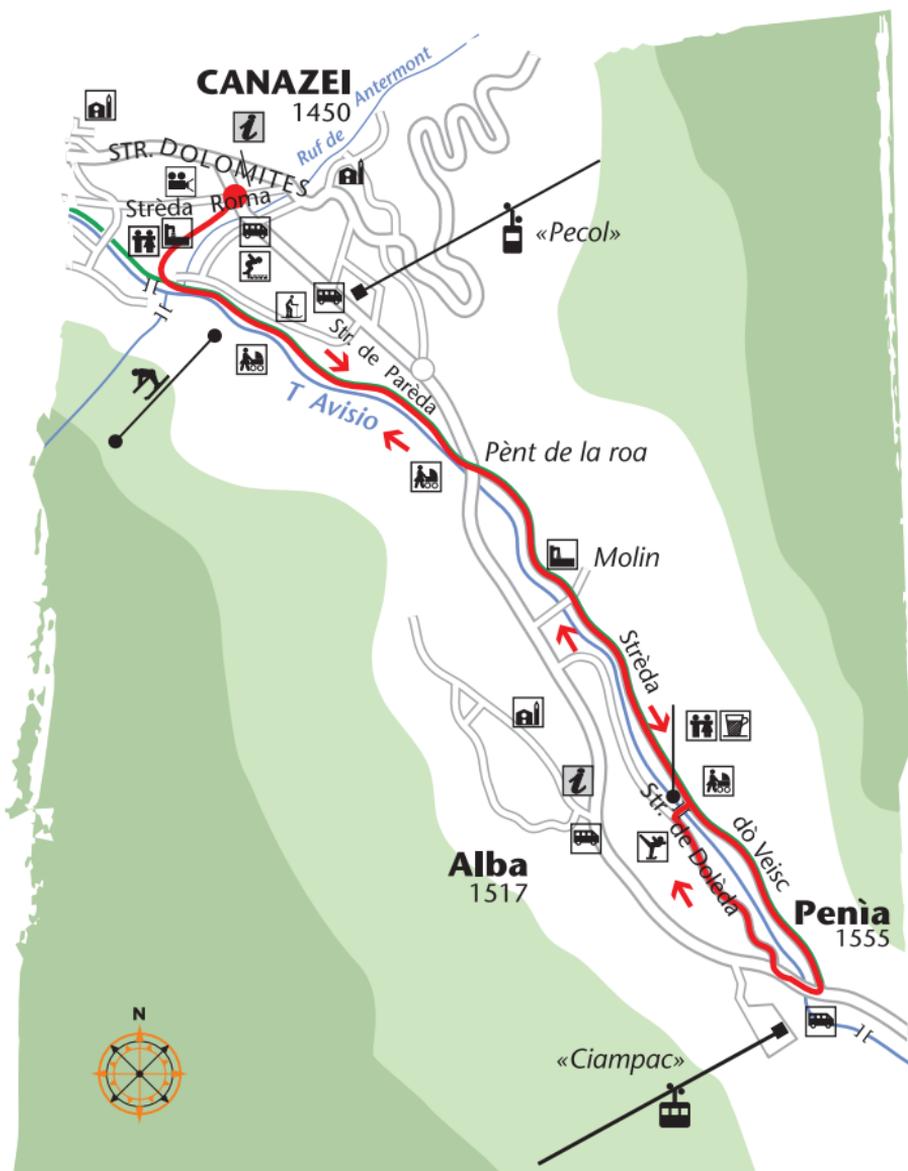
Partenza CANAZEI  
Arrivo CANAZEI

Lunghezza 3 km  
Tempo 1,00 ora  
Dislivello totale 10 m

CANAZEI > PÈNT DE LA ROA >  
MOLIN > ALBA > PENÌA > CANAZEI

32

Dal parco giochi s'imbocca la strada sterrata che, passando dietro l'edificio della scuola di sci lungo il corso del torrente Avisio, conduce all'uscita dal paese presso il ponte Pènt de la Roa. Si attraversa il ponte e si prende a sinistra la stradina asfaltata Strèda dò Veisc che segue da vicino il corso dell'Avisio. Il tracciato, perlopiù pianeggiante, presenta una piacevole alternanza di ombrosi boschetti e spazi aperti. La passeggiata è ben dotata di tavoli e panchine. A circa metà cammino, sulla destra, è situata un'area attrezzata a parco giochi. La si supera e si prosegue, uscendo sulla strada provinciale all'ingresso dell'abitato di Penia. Da qui, tenendo sempre la destra, si attraversa il ponte sull'Avisio e s'imbocca la stradina che costeggia il torrente. Giunti nei pressi dello Stadio del Ghiaccio, si attraversa il ponte sulla destra e si rientra a Canazei lungo lo stesso percorso dell'andata.



**32**

Partenza CANAZEI  
Arrivo CANAZEI

Lunghezza 3,5 km  
Tempo 2,00 ore  
Dislivello totale 100 m

**33**

**PENIA > LORENZ >  
VERRA > PENIA**

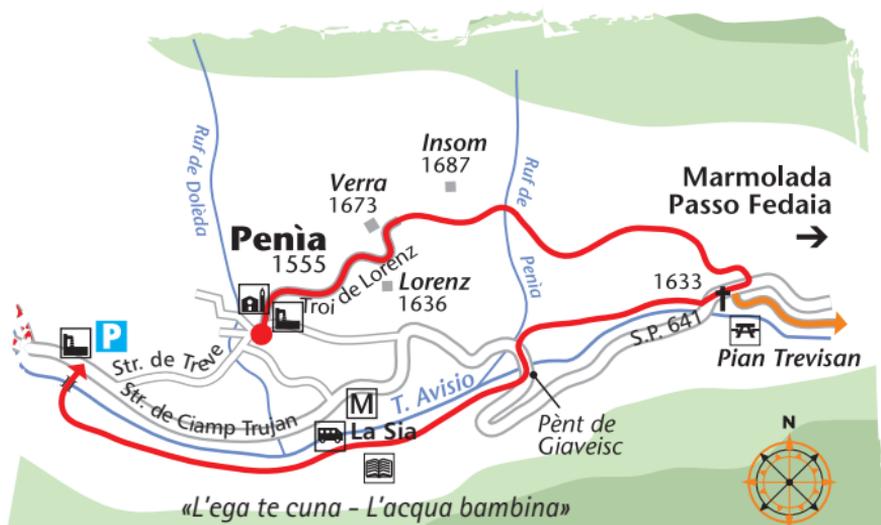
Si parte dalla piazzetta centrale di Penia per salire a destra della fontana sul Troi de Lorenz e uscire sui prati alle spalle dell'abitato. Si prosegue sulla strada, selciata nei punti di maggiore pendenza, che taglia il ripido pendio per raggiungere dapprima l'abitato di Lorenz, con la sua chiesetta, e quindi, un poco più a monte, quello di Verra.

Si passa a destra della chiesetta dedicata alla Madonna de l'Aiut continuando su sentiero erboso e pianeggiante con una magnifica vista sull'imponente parete nord del Gran Vernel.

Sulla sinistra, in alto, a qualche decina di metri dalla stradina, i ruderi di Insom testimoniano l'esistenza di un terzo nucleo abitativo. Si va sul piano attraverso i prati per raggiungere il torrente Ruf de Penia, al di là del quale si va a destra per la comoda strada di ghiaia bianca, che in leggera discesa, si inoltra nel bosco. Si attraversa la radura prativa di Udàer scendendo verso la sottostante strada statale.

La si segue verso destra per circa 150 metri sino al guardrail del ponte sul torrente Avisio. Si passa esternamente ad esso su ben evidente sentiero di fine ghiaia bianca. Entrati nel bosco lo si attraversa con percorso sinuoso, dapprima pianeggiante poi in leggera discesa. Allorché la discesa si accentua, tenendosi sempre sul tracciato principale, si raggiunge la strada asfaltata. Si risale fino ad attraversare il ponte, seguendo la strada provinciale ancora per una trentina di metri.

Si entra a destra nel bosco su ben visibile sentiero che si snoda piacevole alla base dell'imponente parete nord del Gran Vernel, in leggera discesa, seguendo il corso del torrente Avisio. Poco oltre si incontra una passerella che porta verso l'antica segheria veneziana (una delle sezioni sul territorio del museo etnografico ladino). Il sentiero fa parte dell'interessante percorso didattico denominato "L'ega te cuna - l'acqua bambina", per conoscere le origini e il mondo dell'acqua. Si giunge poi in prossimità di una ponte sulla destra, lo si attraversa e si giunge nella parte bassa dell'abitato di Penia dove si passa fra l'albergo Sonia a destra ed una bella casa rurale con fienile a sinistra, fino a raggiungere la strada principale.



33

Partenza PENIA  
Arrivo PENIA

Lunghezza 5 km  
Tempo 3,00 ore  
Dislivello totale 150 m

## MOENA

- Chiesa di San Volfango (fondata nel 1025) in *Troi de Gejia*.
- Chiesa di San Vigilio (fondata nel 1164, ampliata nel 1534 e restaurata nel 1600 e nel 1929) in *Troi de Sèn Vile*.
- Fontana del turco e rione di Turchia in *Strada de Turchia*.
- Museo della Prima Guerra Mondiale "Sul fronte dei ricordi" di *Someda in Strada de Someda presso la chiesa*.
- "El pont de mur" (ponte di pietra edificato nel 1749, ricostruito nel 1882 e nel 2008) in *Strada de Pont de Mur*.

## SORAGA

- Chiesa dei Santi Pietro e Paolo (fondata nel 1512-1536) in *Strada de la Gejia*.
- Chiesetta della Madonna Immacolata di Barbide in *Strada de dò Parè*.
- Cippo di confine tra gli antichi vescovati di Bressanone e Trento, posto nel 1551 in *località Palua*.
- Affresco "Madonna con Bambino" di Gherghele in *Strada de Gherghele*.

## VIGO

- Chiesa di Santa Giuliana (fondata nel 1237 e ricostruita nel 1519) raggiungibile da *Strada de Sènt'Uiana*.
- Cimitero Austroungarico di Guerra 1914 - 1918 raggiungibile da *Strada de Sènt'Uiana*.
- Pieve di San Giovanni (fondata nel VIII-IX sec., ampliata nel 1400 e restaurata nel 2008) in *località San Giovanni*.
- Museo Ladino di Fassa (2001), in *località San Giovanni*.
- Antichi abitati di Larzonei, Vallonga e Tamion.

## POZZA

- Chiesa di San Nicolò (fondata nel 1443) in *Piazza de Sèn Nicolò*.
- Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice (fondata nel 1957) in *Strada de la Madona de l'aiut*.
- La "Torn", torre difensiva del XVII sec. in *Strada de la Torn*.
- Sorgente di acque termali su *Strada di Bagnes*.
- Edificio dell'Istituto d'arte "G. Soraperra" dell'architetto E. Sottsass senior (1941) in *Strada G. Soraperra*.

## PERA

- Chiesa di San Lorenzo (fondata nel 1603) in *Strèda Tita Piazz*.
- "L Molin de Pezol" antico mulino ad acqua in *Strada Jumela e L Malghier* presso il caseificio sociale, entrambi sezioni distaccate del Museo Ladino di Fassa.
- Via Crucis da Pera a Monzon lungo il *Troi de le stazion*.
- Monzon e Ronch, insediamenti ladini in quota raggiungibili dal *Troi de le stazion e da Strada de Rodel*.
- Cappella di Santa Giuliana (1573) in *Strada Tita Piazz*.

## MAZZIN

- Chiesa S. Maria Maddalena (1573) in *Strèda de Capitel del Moro*.
- Ciasa Cassàn (antica locanda, 1785) e Ciasa Costazza (sede dei vicari dal 1484) in *Strèda de Udai*.
- Doss dei Pigui (sito archeologico IV sec. a C.) partendo da *Strèda de Chiavacia e proseguendo su sentiero forestale*.
- Chiesa della Madonna del Carmelo (fondata nel 1753) a Fontanazzo in *Strèda Madona del Chèrmin*.

## CAMPITELLO

- Antico abitato ladino agropastorale di Pian in *Strèda de Pian*.
- Via Crucis dalla chiesa parrocchiale all'abitato di Pian sul *Viel de Gejja*.
- Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo (fondata nel 1245) su *Pontaa de Gejja*.
- "Erc veies da n'outa", bacheca di antichi attrezzi da lavoro in *Piaz Veie*.

## CANAZEI

- Chiesa di San Floriano (fondata nel 1570) in *Piaz de Sèn Floriàn*.
- Municipio di Canazei dell'architetto Ettore Sottsass senior (fine anni Venti, restaurato nel 1998) in *Piaz Marconi*.
- Affreschi di Cèsa Bernard (di Virgilio Soraperra, 1979) in *Strèda Dolomites*.
- Chiesa della Madonna delle Neve (fondata nel 1570) in *Piaz de Gries*.
- Chiesa del Sacro Cuore (fondata nel 1935 e restaurata nel 2009) in *Strèda de la Gejja*.

## ALBA

- Chiesa di Sant'Antonio Abate (fondata nel 1410) in *Strèda de Sorapera*.
- Antico nucleo abitato di Soraperra lungo *Strèda de Sorapera*.

## PENIA

- Lorenz e Verra: i nuclei abitati più alti della Val di Fassa (Sentiero *Troi de Lorenz* e punto panoramico).
- "La Sia", antica segheria veneziana (sec. XVI, restaurata nel 1929) sezione distaccata del Museo Ladino di Fassa in *Strèda de Ciamp Trujan*.
- Chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano (fondata nel 1562) in *Strèda don Luigi Baroldi*.
- Cèsa Dovolavilla, tipologia di "majon" Fassana con forno per il pane in *Strèda de Treve*.



The advertisement features a smartphone displaying the Val di Fassa app interface. The app screen shows a scenic landscape with the text 'VAL DI FASSA' and a menu with categories: 'CANTINE', 'SOPRANO', 'MONTAGNE', 'PARCHI', 'EVENTI', 'DEI LUOGHI', and 'PIAZZE'. To the right of the phone, the text reads 'L'APP UFFICIALE DELLA VAL DI FASSA SUL TUO SMARTPHONE'. Below the phone are two QR codes and two buttons: 'Disponibile su iPhone App Store' and 'Disponibile su Android Google Play'.

## IL FASCINO DELLE DOLOMITI

### DIREZIONE

38032 CANAZEI (TN)  
STRÈDA ROMA, 36  
TEL. 0462 609500  
FAX 0462 602278  
info@fassa.com  
www.fassa.com

### BOOKING

38036 POZZA DI FASSA (TN)  
PIAZZA DE COMUN, 7  
TEL. 0462 609666  
FAX 0462 763717  
infobooking@fassa.com

### INFO

38032 ALBA DI CANAZEI (TN)  
STRÈDA DE COSTA, 258  
TEL. 0462 609550  
FAX 0462 600293  
infoalba@fassa.com

38035 MOENA (TN)  
PIAZ DE NAVALGE, 4  
TEL. 0462 609770  
FAX 0462 574342  
infomoena@fassa.com

38031 CAMPITELLO DI FASSA (TN)  
STRÈDA DOLOMITES, 48  
TEL. 0462 609620  
FAX 0462 750219  
infocampitello@fassa.com

38036 POZZA DI FASSA (TN)  
PIAZZA DE COMUN, 2  
TEL. 0462 609670  
FAX 0462 763717  
infopozza@fassa.com

38032 CANAZEI (TN)  
PIAZ G. MARCONI, 5  
TEL. 0462 609600  
FAX 0462 602502  
infocanazei@fassa.com

38030 SORAGA (TN)  
PIAZ BEPO ROCH, 1  
TEL. 0462 609750  
FAX 0462 768461  
infosoraga@fassa.com

38030 MAZZIN (TN)  
STRÈDA DE CAPITEL  
DEL MORO, 812  
TEL. 0462 609650  
FAX 0462 767361  
infomazzin@fassa.com

38039 VIGO DI FASSA (TN)  
STRADA REZIA, 10  
TEL. 0462 609700  
FAX 0462 764877  
infovigo@fassa.com

